

Comune di Vedano al Lambro
Provincia di Monza Brianza

**VARIANTE GENERALE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
(P.G.T.)
E FORMAZIONE DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO**

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dir. 2001/42/CE
D.Lgs. 152/06
LR 12/2005
DCR VIII/351 13.03.2007
DGR VIII/6420 27.12.2007 e s.m.i.

SINTESI NON TECNICA

Data: Ottobre 2024

Revisione: 00

Committente:
Comune di Vedano al
Lambro

Estensore:
Paolo Favole

L'elaborato contiene la Sintesi non Tecnica Rapporto Ambientale relativo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica per la Variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Vedano al Lambro (MB).

I contenuti del testo, l'impostazione metodologica e grafica sono coperti dai diritti di proprietà intellettuale dell'autore a norma di legge.

Incarico conferito a:

Studio Arch. Paolo Favole

Via Casentino, 10
20159 Milano

Documento redatto con il supporto tecnico di

U.lab S.r.l.

Via Brera, 3 - 20121 Milano
info@u-lab.it | www.u-lab.it

PREMESSA	3
1 RIFERIMENTI NORMATIVI	4
1.1 LA VAS: RIFERIMENTI GENERALI E NORMATIVI	4
1.2 IL PERCORSO METODOLOGICO E GLI ESITI DELLA VAS	5
1.2.1 <i>La struttura del processo VAS per Vedano al Lambro</i>	5
2 AMBITO DI INFLUENZA: ANALISI DI CONTESTO	6
2.1 IL QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO	6
3 SCENARIO AMBIENTALE: ANALISI DI DETTAGLIO	20
3.1 SINTESI DELLE SENSIBILITÀ E DELLE CRITICITÀ AMBIENTALI	20
4 SCENARIO STRATEGICO, OBIETTIVI E DETERMINAZIONI DI PIANO	22
4.1 OBIETTIVI E AZIONI DEL PGT	22
4.2 OBIETTIVI QUANTITATIVI DI SVILUPPO COMPLESSIVO DEL PGT	25
4.3 VALUTAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO	27
<i>Note relative agli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano</i>	27
<i>Note relative agli Ambiti di Rigenerazione</i>	33
<i>Valutazioni di sostenibilità ambientale del Documento di Piano</i>	34
4.4 VALUTAZIONE DEL PIANO DEI SERVIZI	35
<i>Note sul sistema dei servizi e valutazioni di sostenibilità ambientale</i>	35
<i>Note sulla rete ecologica comunale e valutazioni di sostenibilità ambientale</i>	35
<i>Note sulla rete infrastrutturale e mobilità dolce e valutazioni di sostenibilità ambientale</i>	36
4.5 VALUTAZIONE DEL PIANO DELLE REGOLE	38
<i>Note sugli ambiti disciplinati dal Piano delle Regole</i>	38
<i>Note sulla disciplina normativa e valutazioni di sostenibilità ambientale</i>	39
4.6 CONSUMO DI SUOLO	40
<i>Note sul consumo di suolo</i>	40
5 VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	44
5.1 ANALISI DI COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI DI PGT	44
<i>Considerazioni circa la coerenza esterna</i>	44
5.2 ANALISI DI COERENZA INTERNA	45
<i>Criteri di sostenibilità ambientale per Vedano al Lambro</i>	45
<i>Considerazioni circa la coerenza interna</i>	46
5.3 VALUTAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DI PIANO	47
<i>Sensibilità e criticità ambientali</i>	47
<i>Considerazioni di sintesi sui possibili effetti sull'ambiente</i>	48
6 CONSIDERAZIONI DI SINTESI	49
<i>Consumo di suolo</i>	49
<i>Bilancio idrico</i>	49
<i>Viabilità e traffico autoveicolare</i>	49
<i>Esposizione della popolazione all'inquinamento acustico ed elettromagnetico</i>	49
<i>Elementi del paesaggio e del sistema ecologico</i>	49

PREMESSA

Il Comune di Vedano al Lambro è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 03.02.2016, vigente a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – B.U.R.L. n. 20 del 18.05.2016.

Con delibera di Giunta n. 78 del 18.05.2022 con oggetto “Avvio del procedimento di variante al Piano di Governo del territorio” ha preso avvio il processo di redazione della Variante al PGT vigente, mediante l’analisi degli elementi salienti dello stato attuale del territorio e delle trasformazioni intercorse che, anche a scala più vasta, costituiscono la base per ricalibrare le politiche di governo in funzione dei temi del contenimento del consumo di suolo e della tutela attiva del paesaggio urbano e naturale, nel rispetto degli obiettivi generali stabiliti dall’Unione Europea e recepiti dalla Regione Lombardia e contenuti nello stesso atto di deliberazione.

Il presente Rapporto Ambientale è relativo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica per la Variante generale al Piano di Governo del Territorio del Comune di Vedano al Lambro (MB) che si propone di aggiornare il PGT del 2016.

La Variante è impostata in adeguamento alle soglie di riduzione del consumo di suolo di cui alle prescrizioni dall’Allegato B della NTA del PTCP della Provincia di Monza e della Brianza.

In data 10 settembre 2024 si è svolta la 1° Conferenza di Valutazione i cui esiti sono confluiti nella proposta di Piano che accompagna il presente Rapporto Ambientale.

1 RIFERIMENTI NORMATIVI

1.1 La VAS: riferimenti generali e normativi

La Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/01 con l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile" (Articolo 1).

Nello spirito del provvedimento comunitario, la procedura di VAS accompagna tutte le fasi del processo di pianificazione, integrandosi con esso, fino alla sua fase di attuazione; successivamente la VAS promuove il monitoraggio del Piano, sotto il profilo ambientale, ma anche economico e sociale.

La Direttiva prevede che la VAS trovi espressione nel Rapporto Ambientale, elaborato che costituisce parte integrante degli atti di pianificazione e riporta gli esiti dell'intero percorso di valutazione ambientale. In particolare, il Rapporto Ambientale indica le modalità di integrazione dell'ambiente nel Piano e le alternative considerate, individua, descrive e valuta gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente alla luce degli obiettivi prefissati, indicandone le eventuali misure di mitigazione e/o compensazione, ed infine presenta un opportuno sistema di monitoraggio dello stato dell'ambiente nel tempo.

A livello nazionale, alla VAS dei piani e programmi è dedicato l'intero Titolo II del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, come successivamente modificato dal Titolo II del D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008.

In regione Lombardia la VAS trova riferimento normativo nella L.R. 11 marzo 2005 n. 12, all'articolo 4, a cui hanno fatto seguito, per gli aspetti procedurali, gli Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi approvati con DCR n. VIII/351 del 13/03/2007, ulteriormente specificati con DGR n. VIII/6420 del 27/12/2007.

Nel merito delle valutazioni ambientali di varianti urbanistiche o comunque di modifiche a piani e programmi già sottoposti a procedura VAS, il citato D.Lgs. 152/2006 richiama il principio di non duplicazione delle valutazioni ambientali stabilendo che (Art. 12) "la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati".

1.2 Il percorso metodologico e gli esiti della VAS

1.2.1 La struttura del processo VAS per Vedano al Lambro

Al fine di poter disporre di un riferimento metodologico e scientifico condiviso, la struttura metodologica generale assunta per la VAS del PGT di Vedano al Lambro è stata quella proposta dalla Regione Lombardia nell'ambito del progetto internazionale di ricerca ENPLAN "Evaluation Environnemental des Plans et Programmes", finalizzato a definire una metodologia comune di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai piani e programmi, come poi ripreso dagli stessi Indirizzi generali per la VAS già richiamati.

Posta questa premessa, i riferimenti teorici esposti nel testo si limitano ai soli passaggi utili alla presentazione delle diverse analisi e valutazioni effettuate, mentre per ogni ulteriore approfondimento relativo agli aspetti metodologici è possibile rimandare a quanto esposto, con ampia trattazione, nelle Linee Guida del progetto di ricerca citato.

Per quanto attiene il PGT in esame, il percorso di VAS si è avviato fin dalle prime fasi di formulazione delle proposte d'intervento attraverso un confronto ed uno scambio reciproco di informazioni tra esperti di tematiche ambientali, Amministrazione Comunale ed urbanisti.

Lo schema metodologico generale che si è previsto di attivare per la VAS, illustrato nello schema che segue, si sviluppa attraverso le seguenti tappe fondamentali:

- a. Definizione degli obiettivi generali del PGT ed integrazione preliminare della dimensione ambientale attraverso i primi confronti con gli esperti ambientali;
- b. Raccolta ed implementazione nel progetto degli orientamenti strategici dell'Amministrazione Comunale;
- c. Primi confronti con gli Enti territoriali coinvolti e con le autorità competenti in materia ambientale in occasione della prima seduta della Conferenza di Valutazione, finalizzata alla condivisione della metodologia generale VAS;
- d. Elaborazione del quadro conoscitivo e perfezionamento degli obiettivi generali di Piano; in parallelo, monitoraggio dello stato di attuazione delle previsioni precedenti, in relazione all'oggetto del PGT;
- e. Formulazione dello scenario strategico di Piano e sua valutazione di coerenza esterna in relazione ai contenuti ambientali degli strumenti di pianificazione territoriale e programmazione sovraordinati;
- f. Completamento dell'analisi ambientale di dettaglio, con formulazione degli obiettivi ambientali specifici rispetto ai quali verificare la proposta d'intervento, anche attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori ambientali;
- g. Individuazione delle possibili alternative d'intervento e loro confronto in relazione agli effetti ambientali attesi;
- h. Selezione della proposta di Piano e sua verifica di coerenza interna rispetto al sistema di obiettivi ambientali specifici;
- i. Presentazione della proposta di Piano definitiva e del relativo Rapporto Ambientale VAS in occasione dell'ultima seduta della Conferenza di Valutazione.

Il processo di VAS si articolerà secondo il modello consolidato di:

- elaborazione del quadro conoscitivo sullo stato attuale dell'ambiente, suddiviso in analisi di contesto e analisi di dettaglio;
- orientamento all'elaborazione dello scenario strategico di Piano, in relazione alle sensibilità ambientali riscontrate ed agli obiettivi ambientali condivisi;
- valutazione in itinere della sostenibilità delle scelte di Piano.

2 AMBITO DI INFLUENZA: ANALISI DI CONTESTO

La definizione dell'ambito di influenza del PGT ha l'obiettivo di rappresentare il contesto del Piano, gli ambiti di analisi, le principali sensibilità e criticità ambientali: in sintesi quegli elementi conoscitivi di base utili per orientare gli obiettivi generali della variante allo strumento urbanistico.

Sotto l'aspetto metodologico, l'analisi di contesto è costituita da una prima analisi ad ampio spettro delle questioni ambientali e territoriali che formano il quadro di riferimento nel quale lo strumento urbanistico viene ad operare. Tale analisi persegue le seguenti finalità:

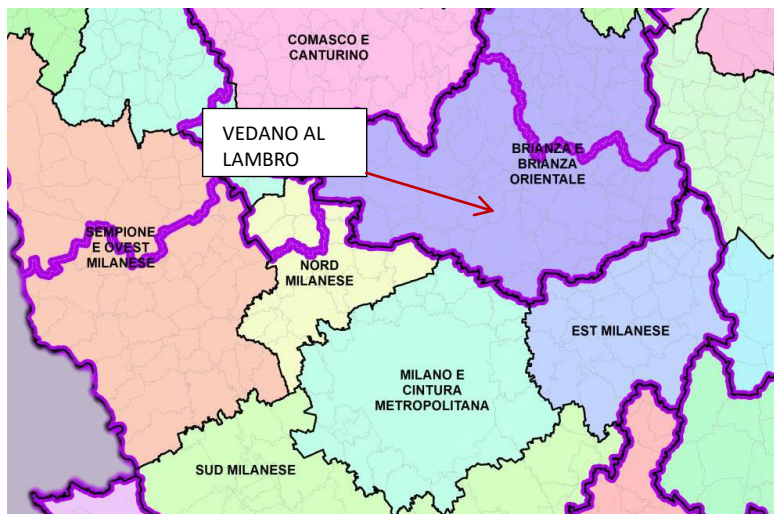
- *identificare le questioni ambientali rilevanti per il Piano e definire il livello di approfondimento con il quale le stesse verranno trattate, sia nell'analisi di contesto stessa che nella successiva analisi di dettaglio;*
- *condividere con i soggetti e le autorità interessate ed implementare la base di conoscenza comune sugli aspetti socio-economici determinanti per i loro effetti ambientali;*
- *definire gli aspetti territoriali chiave, come l'assetto insediativo dell'area di studio, le grandi tendenze e le probabili modificazioni d'uso del suolo, ecc.*

2.1 Il quadro di riferimento pianificatorio e programmatico

PIANO TERRITORIALE REGIONALE | PTR

Contenuti di riferimento per il PGT di Vedano al Lambro

AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI | ATO



FONTE: PROGETTO DI INTEGRAZIONE PTR AI SENSI DELLA L.R. 31/14– TAVOLA 01 AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI

Gli Ato sono articolazioni territoriali espressione di ambiti relazionali, caratteri socio-economici, geografici, storici e culturali omogenei, adeguati a consentire l'attuazione dei contenuti della L.R. n. 31/14 e, più in generale, lo sviluppo di politiche e l'attuazione di progetti capaci di integrare i temi attinenti al paesaggio, all'ambiente, alle infrastrutture e agli insediamenti.

Il territorio di Vedano al Lambro appartiene all'Ato "Brianza e Brianza orientale".

Caratteri insediativi

Ambito territoriale omogeneo | Brianza e Brianza orientale

Territorio ricompreso tra il Lambro, l'Adda, i monti della Vallassina, e le ultime ondulazioni delle Prealpi che muoiono a Usmate. L'estensione dell'area ha fatto accostare al termine proprio (Brianza) la specificazione delle zone di relativa influenza: Brianza monzese (Monza, Vimercate), Brianza lecchese (Oggiono).

L'ambito della Brianza e della Brianza Orientale è di carattere interprovinciale e una parte insiste sul territorio della Provincia di Lecco.

L'indice di urbanizzazione provinciale, del 50,7%, è tra i più alti della Regione secondo solo a quelli degli ATO di Milano e Cintura Metropolitana e del Nord Milanese, di cui costituisce la naturale prosecuzione verso nord.

Il livello elevato del consumo di suolo restituisce il quadro di un sistema insediativo altamente conurbato, con concentrazioni particolarmente intense lungo le direttrici storiche della SS36 (Milano-Monza-Lecco), della SP6 (Monza-Carate) e verso Arcore-Vimercate. All'esterno di queste direttrici permane comunque un alto livello di urbanizzazione, connotato anche da alta diffusione insediativa.

A ciò si associa un'alta commistione tra diverse funzioni, terziarie, commerciali, manifatturiere, residenziali e di servizio.

Nonostante siano presenti numerose infrastrutture, il grado di congestione dell'ambito è elevato.











Le modalità di sviluppo, per addizioni successive lungo tutte le direttrici viarie, hanno, infatti, progressivamente degradato l'efficienza complessiva del sistema.

Il tessuto rurale è, pertanto, relegato a funzioni periurbane e il valore dei suoli è più connaturato alla loro rarità che non agli specifici caratteri agricoli.

L'area gravita, storicamente, su Milano, ma alla scala locale il sistema di gravitazione è policentrico. Oltre a Monza, polo di livello regionale, è presente una fitta serie di poli di rango inferiore (Meda, Carate Brianza, Lissone, Desio, Seveso, ecc...), erogatori di servizi di scala sovracomunale e sede di centri produttivi (commerciali e manifatturieri) di elevata importanza.

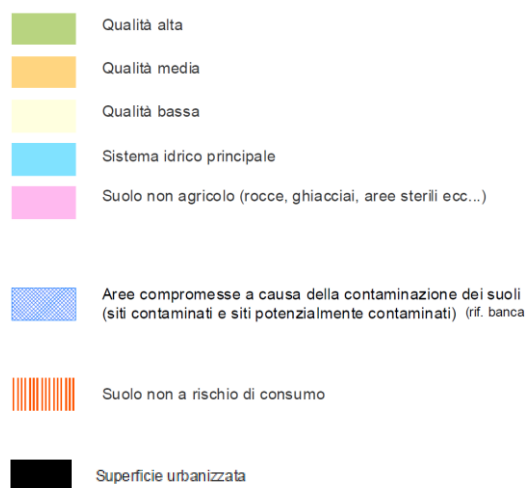
VALORI PAESISTICO AMBIENTALI



	Elementi della Rete natura 2000 (ZSC, SIC e ZPS) e parchi naturali regionali
	Parco nazionale dello Stelvio
	Parchi regionali
	Aree degli elementi di primo e secondo livello della RER
	Corridoi primari della RER (ad alta, bassa o media antropizzazione)
	Varchi della RER
	Sistema idrico superficiale: fiumi e laghi principali (rif. Reticolo Idrico Principale)
	Sistema idrico superficiale - Navigli storici e canali navigabili
	Aree del sistema rurale
	Comune di Vedano al Lambro

FONTE: PROGETTO DI INTEGRAZIONE PTR AI SENSI DELLA L.R. 31/14—TAVOLA 05.D2 VALORI PAESISTICO AMBIENTALI

QUALITÀ AGRICOLA DEL SUOLO A RISCHIO DI CONSUMO






FONTE: PROGETTO DI INTEGRAZIONE PTR AI SENSI DELLA L.R. 31/14– TAVOLA 05.D3 QUALITÀ AGRICOLA DEL SUOLO UTILE NETTO

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE | PPR

Contenuti di riferimento per il PGT di Vedano al Lambro

AMBITI GEOGRAFICI

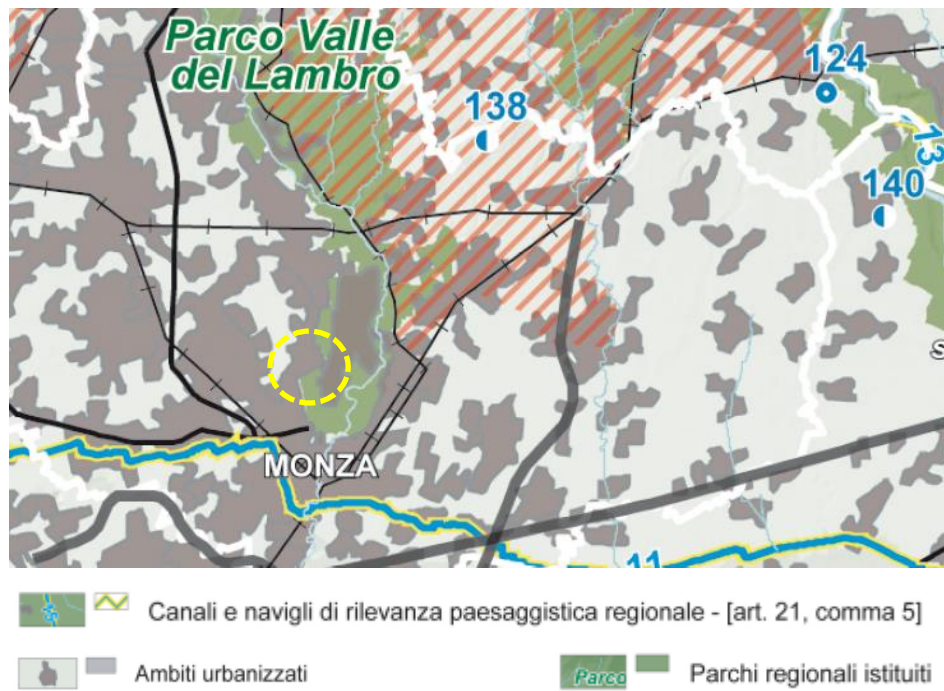


- Fascia alta pianura
-  Paesaggi delle valli fluviali escavate
-  Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta
-  Ambiti urbanizzati

FONTE: PPR (PTR) REGIONE LOMBARDIA, TAVOLA A – AMBITI GEOGRAFICI E UNITÀ TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO

Il territorio di Vedano al Lambro appartiene all'ambito geografico di rilevanza regionale denominato *BRIANZA* e si attesta nell'unità tipologica di paesaggio definita *Fascia Alta Pianura* che si declina nei "*Paesaggi delle valli fluviali escavate*" e nei "*Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta*". Il paesaggio in cui si inserisce Vedano al Lambro risulta caratterizzato da una forte presenza antropica.

AREE DI INTERESSE AMBIENTALE PAESISTICO



FONTE: PPR (PTR) REGIONE LOMBARDIA, TAVOLA D – QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA REGIONALE

RETE ECOLOGICA REGIONALE | RER

Contenuti di riferimento per il PGT di Vedano al Lambro

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE – SETTORE 71 “BRIANZA ORIENTALE”



ELEMENTI PRIMARI DELLA RER

- varco da deframmentare
- varco da tenere
- varco da tenere e deframmentare
- corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
- corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
- elementi di primo livello della RER

ALTRI ELEMENTI

- griglia di riferimento
- reticolo idrografico
- elementi di secondo livello della RER
- comuni

FONTE: RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER) – GEOPORTALE REGIONE LOMBARDIA

Connessioni ecologiche

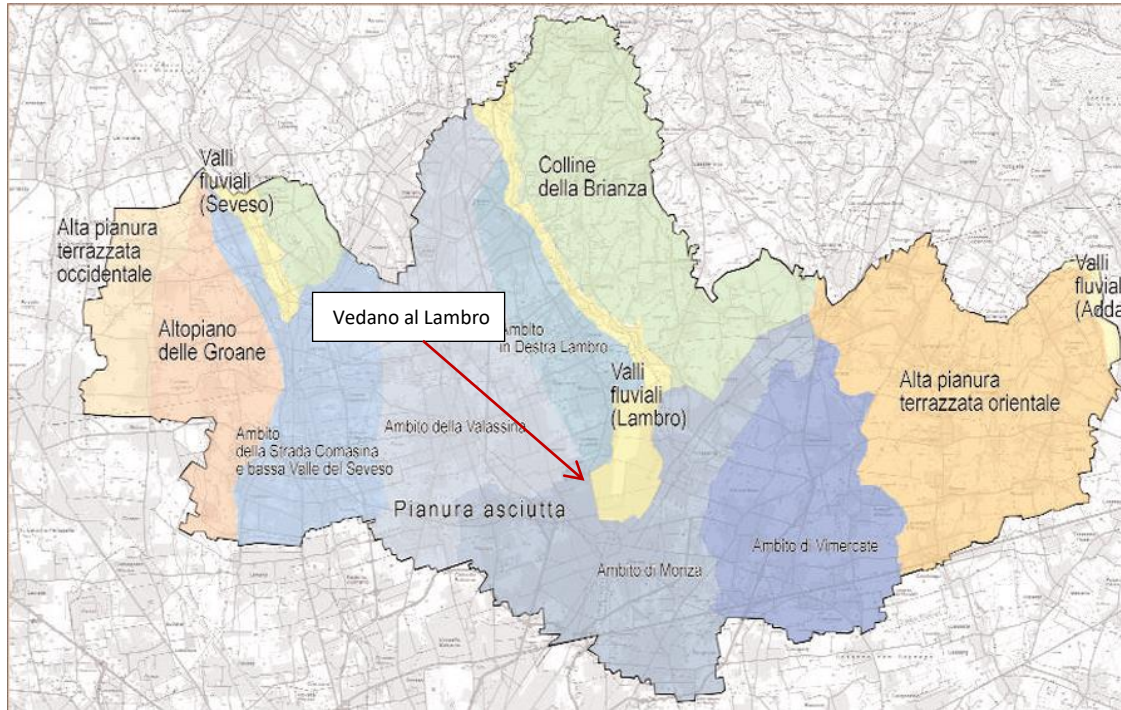
Il territorio di Vedano al Lambro è interessato da elementi della RER solo nella parte orientale.

È presente, infatti, un *Elemento di primo livello della RER*, denominato *Pianura padana e Oltrepò*, coincidente nella parte del Comune di Vedano al Lambro con il Parco della valle del Lambro. Inoltre, esterno al perimetro comunale siamo vicini a un *Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione* coincidente col tratto del fiume Lambro.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE | PTCP

Contenuti di riferimento per il PGT di Vedano al Lambro

TIPOLOGIE DI PAESAGGIO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA



FONTE: PTCP DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA, ALL. A (AGG. FEBBRAIO 2022)

Il PTCP definisce le unità tipologiche e, tale individuazione rispetta le indicazioni della Dgr 27.12.2007, n.8/6421, laddove considera tale operazione complementare ai sistemi di relazione che si instaurano, sotto il profilo ambientale, insediativo, economico, viabilistico nell'insieme del territorio. Gli ambiti e le unità tipologiche, si afferma in quel documento, «sono in grado di completare le descrizioni introducendo quel carattere di sintesi, che sfugge alla lettura per macrocategorie tematiche, ma che è assolutamente fondamentale per comprendere la varietà e unicità delle diverse caratterizzazioni in chiave sistemica, simbolica e di percezione visuale».

Il territorio del Comune di Vedano al Lambro si inserisce a cavallo tra due unità tipologiche di paesaggio:

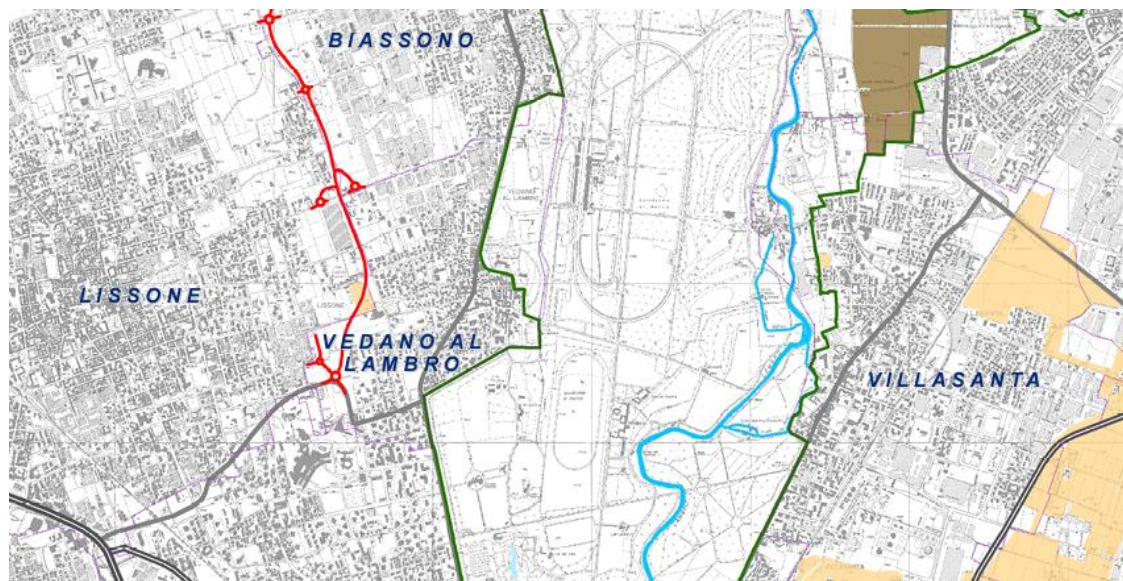
- **Pianura asciutta.** Le superfici sono prevalentemente pianeggianti e intensamente urbanizzate dove le caratteristiche morfologiche sono state in qualche caso cancellate da saldature urbane. Attualmente il paesaggio è caratterizzato da un'attività agricola poco differenziata e frammentata, condotta in asciutto, con zone coltivate a seminativo e a prato, frammiste a poche aree boscate. Questa tipologia viene divisa in altre sotto tipologie e Vedano al Lambro rientra principalmente nel "Ambito destra Lambro" caratterizzata da una certa continuità urbana fra Vedano e Biassono, e fra Macherio e Sovico, ma accanto ad essi si osservano, specie lungo l'orlo della valle del Lambro, spazi aperti di grande pregio paesaggistico, talvolta mantenuti in funzione agricola, talvolta facenti parte di tenute private attorno a ville nobiliari. Da rilevare comunque il quasi totale sfruttamento urbano delle superfici territoriali comunali disponibili che, nel caso di Verano e Vedano al Lambro, si colloca con valori fra l'80 e il 90% (rispettivamente al quarto e al primo posto nella classifica provinciale).

Valli fluviali (Lambro), nonostante il suo cronico stato di malessere, il Lambro è fiume di antica memoria storica e questa tipologia riguarda le valli e i territori che esso solca. Il tratto più vicino al Comune di Vedano al Lambro è quello in cui il fiume attraversa il Parco di Monza con un andamento poco incisivo e

con una scarpata addolcita in una serie distanziata di modesti terrazzi. Il parco ha conservato la sua integrità perimetrale e resta la più significativa operazione culturale operata nel territorio della provincia negli ultimi due secoli. La sua presenza e la compatta cortina verde contrastano con il multiforme divenire del tessuto urbanizzato. Elemento di qualificazione del paesaggio della valle fluviale del Lambro è sicuramente la naturalità dell'ecosistema fluviale che risulta fondamentale per la preservazione della biodiversità nell'ambito provinciale; gli elementi produttivi vetero-industriali legati all'uso delle acque; le derivazioni idrauliche antiche e recenti; la trama delle ville nobiliari che hanno affaccio alle valli fluviali.

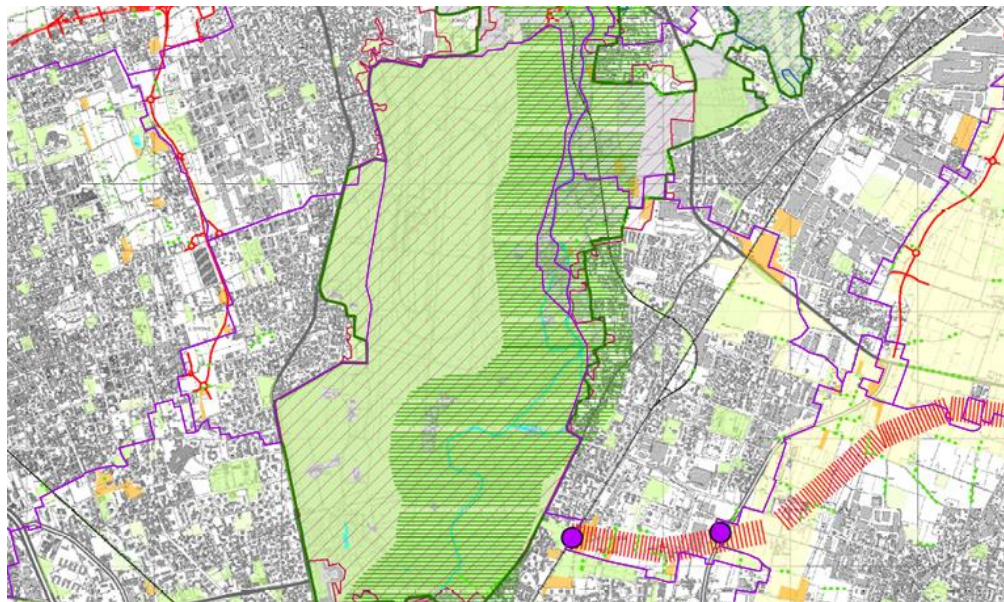
Il territorio di Vedano al Lambro è in gran parte antropizzato, ad esclusione della parte a Nord Est del Parco di Villa Litta, coincidente con l'elemento di Primo Livello della RER, e alla parte ad Ovest con alcune aree agricole e aree a prato. Il territorio evidenzia, quindi, una contenuta vocazione agricola, esplicitata nella ridotta presenza di aree agricole nella parte occidentale del Comune, verso Lissone.

AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO



FONTE: PTCP DELLA PROVINCIA DI MONZA BRIANZA, TAVOLA 7B – AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO (AGG. SETTEMBRE 2013)

ELEMENTI DI CARATTERIZZAZIONE ECOLOGICA



FONTE: PTCP DELLA PROVINCIA DI MONZA BRIANZA, TAVOLA 2 – ELEMENTI DI CARATTERIZZAZIONE ECOLOGICA DEL TERRITORIO (AGG. SETTEMBRE 2013)

Vedano al Lambro è interessato anche da un Ambito di Interesse Provinciale (AIP). Gli Ambiti di interesse Provinciale sono individuati nella tavola 6d, con valore prescrittivo e prevalente, all'interno degli ambiti di azione paesaggistica e all'esterno dell'attuale individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, della rete verde di ricomposizione paesaggistica, dei parchi regionali e dei PLIS.

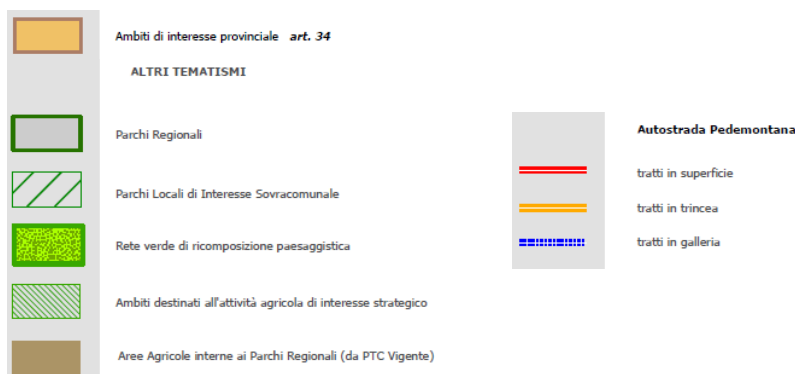
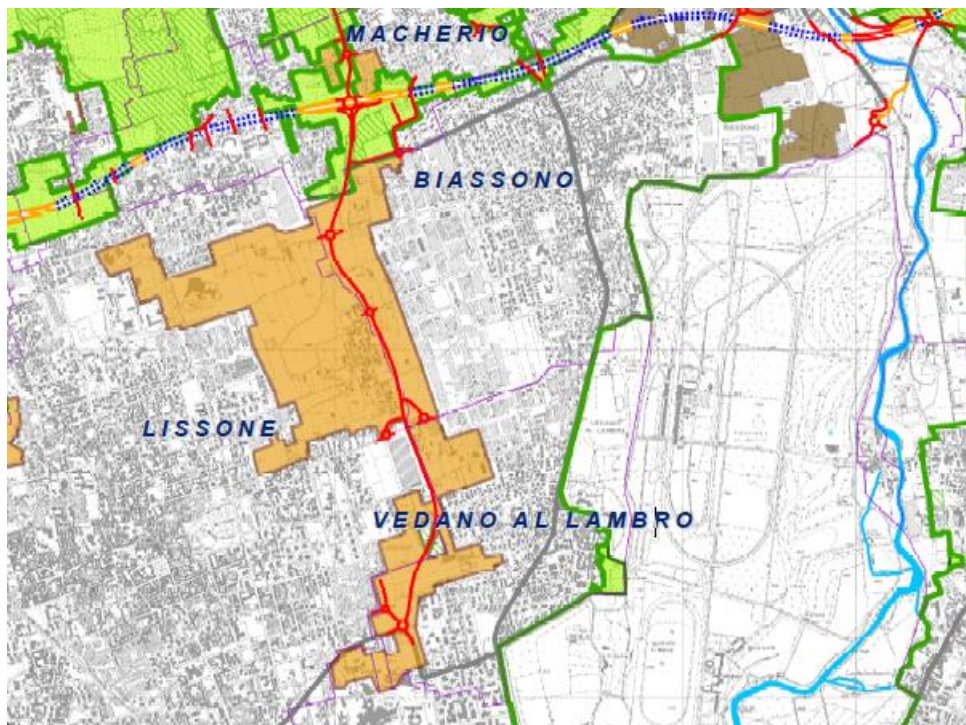
Tali ambiti sono da ritenersi strategici dal punto di vista paesaggistico per il mantenimento di spazi ineditati fra tessuti urbanizzati limitrofi e per conservare l'identità propria di ogni nucleo urbano.

Gli ambiti di interesse provinciale hanno rilevanza paesaggistico-territoriale sovralocale.

L'ambito interessa, oltre al Comune di Vedano al Lambro, anche i comuni di Sovico, Macherio, Lissone, Biassono e Monza estendendosi su una superficie di 243.11 ettari.

L'area non è inserita all'interno della Rete Ecologica Regionale (RER) e non presenta alcuna forma di vincolo a parco di carattere sovralocale. L'ambito si pone l'obiettivo di cercare di preservare i collegamenti ecosistemici tra le aree residuali agricole e la radura situata nei territori coinvolti e articolata in un'ampia stanza centrale ed in due propaggini a nord e sud che si insinuano fra un'edificazione scomposta, ma che tende ad una progressiva saldatura.

AMBITO DI INTERESSE PROVINCIALE



FONTE: PTC DELLA PROVINCIA DI MONZA BRIANZA, TAVOLA 6D – AMBITI DI INTERESSE PROVINCIALE

Vi è la presenza di due importanti opere viabilistiche programmate che interferiscono con l’AIP, ovvero l’Autostrada Pedemontana a nord con andamento est-ovest e la viabilità complementare di Pedemontana (TRMI10) con andamento nord-sud (progetto 047)

SISTEMA INFRASTRUTTURALE



Interventi di competenza di altri Enti

- Nuovo tracciato *
- - - - Riqualificazione e/o potenziamento *

N Numero identificativo del progetto (cfr. Tabella)

* intervento prevalente

Fonte: PTCP DELLA PROVINCIA DI MONZA BRIANZA, TAVOLA 10 – INTERVENTI SULLA RETE STRADALE NELLO SCENARIO PROGRAMMATICO (AGG. GIUGNO 2023)

N.	NOME PROGETTO	LIVELLO PROGETTUALE	COMPETENZA
047	Opera connessa del Sistema viabilistico pedemontano (TRMI10 tratta C-Viabilità di accesso allo svincolo di Macherio)	Progetto definitivo revisionato ripubblicato (Del. CIPE n. 97 del 6.11.2009) In realizzazione	Autostrada Pedemontana Lombarda SpA (intervento di "Legge Obiettivo" e "opera connessa" 2015)

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO | PTC

AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO



LEGENDA

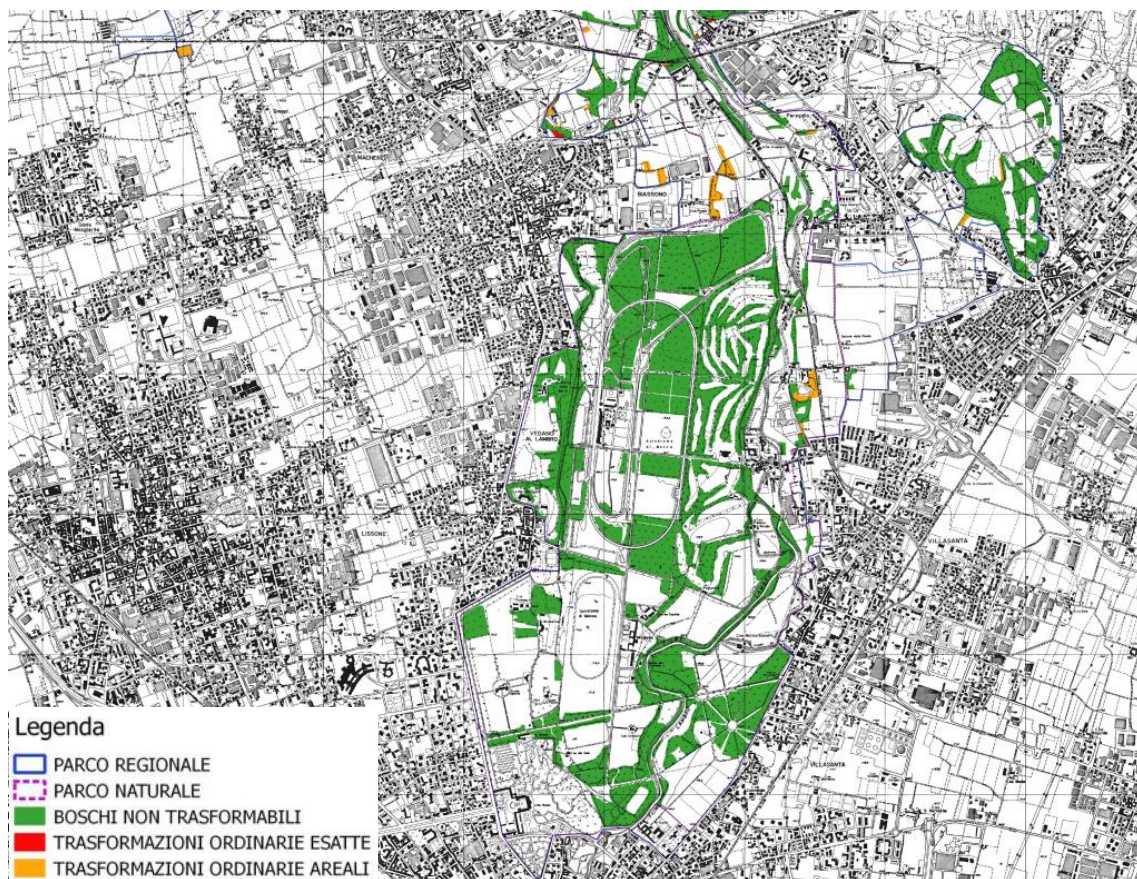
- PERIMETRO PARCO REGIONALE
- PERIMETRO PROPOSTO A PARCO NATURALE
- ○ UNITA' DI PAESAGGIO
- LAGHI DI ALSERIO E PUSIANO
- FIUME LAMBRO E AFFLUENTI
- SPECCHI D' ACQUA MINORI
- LINEE FERROVIARIE
- VIABILITA' PRIMARIA
- STAZIONI LINEA FERROVIARIA MONZA - MOLTENO
- PONTI SUL FIUME LAMBRO
- PROGETTO PISTA CICLOPEDONALE MILANO - GHISALLO L.R. 31/96

<p>SISTEMA DELLE AREE FLUVIALI E LACUSTRI - ART. 10</p> <ul style="list-style-type: none"> AMBITO DELLA RISERVA NATURALE RIVA ORIENTALE DEL LAGO DI ALSERIO RISERVA NATURALE VERA E PROPRIA - art. 13 AMBITO DELLA RISERVA NATURALE RIVA ORIENTALE DEL LAGO DI ALSERIO AREA DI RISPETTO - art. 13 AMBITO DI INTERESSE NATURALISTICO - AREE UMIDE - art. 16 MONUMENTO NATURALE DELL' ORRIDO DI INVERIGO - art. 14 AMBITI BOSCATI - art. 15 AMBITI DI PARCO STORICO - art. 18 AMBITO DEL PARCO REALE DI MONZA - art. 17 AMBITI DEGRADATI - art. 19 AMBITI INSEDIATIVI - art. 21 AMBITI PRODUTTIVI INCOMPATIBILI - art. 20 ELEMENTI DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE AMBITI PER INFRASTRUTTURE SPORTIVE E RICREATIVE - art. 23 	<p>SISTEMA DELLE AREE PREVALENTEMENTE AGRICOLE - art. 11</p> <ul style="list-style-type: none"> AMBITI BOSCATI - art. 15 AMBITI DI INTERESSE NATURALISTICO - AREE UMIDE - art. 16 AMBITI DI PARCO STORICO - art. 18 AMBITI DEGRADATI - art. 19 AMBITI INSEDIATIVI - art. 21 AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE INSEDIATIVA - art. 22 AMBITI PER INFRASTRUTTURE SPORTIVE E RICREATIVE - art. 23 <p>SISTEMA DEGLI AGGREGATI URBANI - art. 12</p>
--	---

FONTE: PTC DEL PARCO VALLE DEL LAMBRO, TAVOLA 1D – ARTICOLAZIONE DEL TERRITORIO

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO | PIF

TRASFORMAZIONI AMMESSE | PIF



FONTE: PIF DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO, TAVOLA 13C – CARTA DELLE TRASFORMAZIONI

3 SCENARIO AMBIENTALE: ANALISI DI DETTAGLIO

3.1 Sintesi delle sensibilità e delle criticità ambientali

La determinazione dei livelli di sensibilità del territorio comunale è posta in relazione alla sua capacità ricettiva - o a quella della componente ambientale considerata - nei confronti di eventuali impatti generati dalla trasformazione del territorio stesso: quanto più un'area è sensibile, tanto più le interferenze possono causare una riduzione dello stato di qualità attuale.

Appare, inoltre, fondamentale individuare le criticità principali presenti sul territorio, ovvero gli ambiti territoriali in cui uno o più fattori determinano una condizione di limitazione all'uso delle risorse e richiedono, di conseguenza, un intervento contestualizzato in quella specifica dimensione territoriale.

La risoluzione delle criticità ambientali è generalmente connessa a interventi caratterizzati da un alto livello d'integrazione tra le diverse politiche ambientali e quelle economiche, territoriali e per la salute.

Si propone, quindi, di seguito un'analisi SWOT in modo tale da restituire una lettura dei luoghi in punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce.

I contenuti dell'analisi SWOT sono suddivisi in macro-temi:

- *Sistema paesistico-ambientale*
A sua volta caratterizzato da:
 - Elementi del paesaggio naturale (principali elementi territoriali che si individuano nel paesaggio naturale);
 - Elementi del paesaggio antropico (segni dell'uomo sul paesaggio - trasformazioni antropiche - che caratterizzano il territorio comunale);
 - Elementi della rete ecologica locale (gli elementi del sistema locale da tutelare in stretta correlazione con il più ampio contesto ecologico).
- *Sistema insediativo*
- *Sistema della mobilità*

<p><i>Elementi del paesaggio naturale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza nel territorio comunale del Parco della Valle del Lambro, con diverse porte di accesso, molto frequentato ▪ Sistema degli spazi aperti residuali - ambiti agricoli, ambiti boschivi, siepi e filari ▪ Reticolo idrografico minore, Roggia Principe <p><i>Elementi del paesaggio antropico</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aree verdi di pregio (giardini storici pubblici e privati) ed esempi di elementi arborei isolati ▪ Percorsi e tracciati della viabilità storica ▪ Frazioni e nuclei sparsi di origine rurale <p><i>Elementi della rete ecologica locale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Elementi di rilievo ecologico all'interno del contesto ecologico regionale (RER) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consumo di suolo agricolo
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Piccolo centro storico ben tenuto e compatto e tessuto urbano compatto monocentrico ▪ Beni di interesse storico-monumentale compresi all'interno del tessuto storico, vincolati e non ▪ Buona dotazione di servizi (oltre lo standard regionale), anche a carattere sovralocale con buona attrattività ▪ Qualità del sistema del Verde (parchi e giardini) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di aree intercluse all'interno dell'urbanizzato e conseguente discontinuità dei tessuti ▪ Presenza di aree dismesse o sottoutilizzate
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppata rete ciclabile esistente e prevista, intercomunale ▪ Fitta rete viaria di livello locale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mancanza di un collegamento ferroviario (le due stazioni sono entrambe distanti oltre 20Km, che richiederebbero un potenziamento dei servizi bus) ▪ Frammentarietà della rete dei percorsi ciclopeditoni e della mobilità dolce ▪ Sovrapposizione viabilità locale e sovralocale, in particolare la SP6 strada provinciale interamente in ambito urbano ▪ Carezza di aree di sosta, soprattutto in ambito centrale e vicino all'Ospedale San Gerardo
<p>PUNTI DI FORZA</p>	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p>
<p>OPPORTUNITÀ</p>	<p>MINACCE</p>
<p><i>Elementi del paesaggio naturale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ presenza di terreni a vocazione agricola e del sistema degli spazi aperti da preservare insieme alle aree naturali (ove possibile implementare) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conseguenze a lungo termine dei cambiamenti climatici
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivazione di Ambiti di rigenerazione urbana e territoriale per le aree in attuale stato di degrado e/o abbandono 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Effetti legati al fenomeno della banalizzazione del paesaggio, dovuta alla forte spinta insediativa
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Miglioramento della accessibilità viabilistica con la bretella della Pedemontana TRMI10 ▪ Miglioramento della rete dei percorsi ciclopeditoni e della mobilità dolce con la realizzazione dei tratti mancanti di connessione con la rete già esistente integrando la mobilità pedonale, nuovi parcheggi e rastrelliere e nuovi interscambi con il Parco) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conseguenze dovute al progetto viabilistico pedemontano TRMI10

4 SCENARIO STRATEGICO, OBIETTIVI E DETERMINAZIONI DI PIANO

4.1 Obiettivi e azioni del PGT

Si sintetizzano di seguito gli obiettivi di Piano dichiarati dalla variante all'interno del Documento Programmatico della proposta di Documento di Piano:

1 Obiettivo 1 - CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO

La Variante è impostata in adeguamento alle soglie di riduzione del consumo di suolo di cui alle prescrizioni dall'Allegato B della NTA del PTCP della Provincia di Monza e della Brianza.

Le indicazioni circa la riduzione del consumo di suolo derivano dalla verifica delle indicazioni operative del PTR e del PTCP di Monza Brianza, da implementare sullo stato di fatto per determinare la soglia di riduzione da applicare alle previsioni attualmente in vigore.

Il comune di Vedano al Lambro appartiene al Quadro Ambientale Provinciale n.4 cui corrisponde un livello "molto critico" di indice di Urbanizzazione territoriale ed una riduzione del 55% per la destinazione residenziale e del 50% per altre destinazioni, più maggiorazioni per situazioni di congestione. Il nuovo Documento di Piano avrà quindi, come scenario di base, l'attuazione di tale riduzione imposta 'ope legis'.

2 Obiettivo 2 - SEMPLIFICAZIONE DELL'APPARATO NORMATIVO DEL PGT

Spesso i processi attuativi dei Piani risentono di una complessità applicativa delle norme che regolano la materia e che risultano talvolta ostative rispetto a necessità e dinamiche di trasformazione territoriale. L'intento, pur virtuoso, di raggiungere attraverso la norma un adeguato livello qualitativo contestualmente agli interventi di edificazione, spesso innesca procedure che deprimono le necessità operative e quindi si innescano processi che faticano a convertire gli spazi per rispondere a rinnovate esigenze.

L'attenzione del nuovo PGT si rivolge alla modalità di scrittura delle norme, che complessivamente dovrà orientarsi verso una semplificazione e chiarezza di scrittura, la flessibilità delle destinazioni d'uso all'interno del Tessuto Urbano Consolidato per permettere una maggiore libertà di progettazione e/o di recupero, la semplificazione delle procedure per l'attuazione degli Ambiti di Trasformazione e dei Piani Attuativi, modalità di perequazione e compensazione

3 Obiettivo 3 - AREE DISMESSE E RIGENERAZIONE URBANA

Le aree dismesse, anche di origine industriale, rappresentano una importante occasione di riqualificazione della città stessa, in riferimento alla disponibilità di superfici riutilizzabili in contesti ormai completamente inglobati nel tessuto urbanizzato.

Il nuovo PGT vuole, attraverso la semplificazione della normativa vigente e prevedendo delle modalità compensative e perequative dei diritti edificatori, aprire le porte a possibili sviluppi di aree oggi dismesse contigue con il tessuto residenziale, agevolandone la trasformabilità.

Solo a titolo esemplificativo: prevedere la possibilità di frazionamento, accorpamento, usi temporanei, cambi d'uso in residenza per le aree produttive dismesse, indici premianti come aree di completamento, ecc.

4 Obiettivo 4 - VERDE DIFFUSO E RETE ECOLOGICA COMUNALE

La posizione di Vedano al Lambro tra il PLIS GruBria e il Parco di Monza, la rende territorio di attraversamento, un filtro e una connessione. Il nuovo PGT mira alla costruzione e composizione di una Rete Ecologica Comunale pervasiva e diffusa, lavorando sull'integrazione delle connessioni di scala vasta (riconnettendo gli spazi verdi esistenti, pubblici e privati; mitigazioni per depositi all'aperto e piantumazioni nelle aree libere; con la previsione di progetto paesaggistico per le vaste aree libere comprese nel perimetro dell'area di interesse provinciale posta a est del TUC; interconnessioni con alberature a filare; ecc.)

5 Obiettivo 5 - TRANSIZIONE ECOLOGICA E CAMBIO CLIMATICO

Una quota sempre più significativa delle trasformazioni fisiche e funzionali avviene nel territorio urbanizzato mediante interventi di sostituzione, ristrutturazione, restauro, adeguamento del patrimonio edilizio esistente configurandosi quali processi di rinnovo urbano e luogo per innescare il miglioramento delle funzioni energetiche (riduzione dei consumi e dell'impermeabilizzazione, aumento della superficie filtrante, incentivi per l'efficientamento energetico degli edifici, ecc.)

La rigenerazione urbana, nel senso più ampio del termine, riguarda anche la "riqualificazione sociale", dove occorre prevedere una serie di misure e azioni, al fine del recupero e della riqualificazione degli spazi della comunità con azioni mirate (nuovi alberi a implementazione di giardini e nelle strade, mitigazioni di zone produttive, Zone 30, ecc.)

6 Obiettivo 6 - VALORIZZAZIONE DEI SERVIZI PRESENTI E DELLA "CITTÀ PUBBLICA"

A fronte di una dotazione di servizi complessivamente di qualità, rispetto allo scenario delle realtà territoriali, occorre affrontare una ricognizione sulle possibilità del Piano dei Servizi di rispondere ai bisogni del prossimo decennio. I temi di maggiore centralità risultano essere la richiesta di maggiori servizi per la popolazione in età più avanzata.

7 Obiettivo 7 - MOBILITÀ SOSTENIBILE E INFRASTRUTTURE

La riorganizzazione dei tracciati e degli itinerari ciclabili mostra opportunità rilevanti se orientata all'integrazione e al completamento alla scala locale; alla scala sovracomunale, in sintonia con i Comuni contermini e con il Parco di Monza, l'intervento sulla mobilità leggera può stimolare azioni coordinate nei punti di connessione e continuità.

Per una migliore gestione del traffico di attraversamento viene ad essere di fondamentale importanza l'attuazione della Pedemontana, che collegherà direttamente con il sistema autostrade/superstrade. A livello cittadino il PGT può essere l'occasione per apportare un miglioramento della viabilità di alcune strade con calibro ridotto, introducendo zone 30 o ZTL, in compatibilità con il traffico ciclabile.

8 Obiettivo 8 - PERCORSO PARTECIPATIVO

La partecipazione dei cittadini ai processi decisionali della pianificazione del territorio è importante per comprendere le dinamiche in atto e il “percepito” del territorio, produrre inclusione sociale, favorire la trasparenza delle scelte e condividere le strategie e le politiche che si intendono attivare per migliorare la qualità della vita degli abitanti.

Il nuovo Piano di Governo del Territorio viene così concepito come un processo aperto al confronto nella fase di condivisione e affinamento delle proposte e trasparente nella sua formazione definitiva.

4.2 Obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT

Nel seguito vengono sintetizzate le previsioni quantitative di sviluppo in relazione ai nuovi abitanti teorici insediabili nel territorio di Vedano al Lambro per effetto delle previsioni di Piano.

Attuazione del PGT vigente

Per scelte del PGT vigente tutte le aree edificabili sono state classificate come “Ambiti di trasformazione”. Degli AT in previsione sono stati attuati solo l’AT8 e l’AT19, alcuni risultano edificati, altri sono di fatto previsioni di aree non trasformabili (inserite nel parco o vincolate); per questi motivi, il numero degli AT non attuati si riduce alle aree effettivamente libere e vengono riconfermati dalla Variante di PGT.

Dimensionamento di Piano

La variante generale al PGT prevede, oltre agli Ambiti di trasformazione, diversi Piani attuativi di cui si riporta di seguito il calcolo degli abitanti insediabili.

Si precisa che per gli Ambiti di trasformazione previsti dalla Variante non in quanto all’interno degli AT non è ammessa la destinazione d’uso residenziale e, quindi, non concorrono al calcolo degli abitanti teorici insediabili.

Piani Attuativi e Permessi di Costruire Convenzionati del Piano del Regole					
	Destinazione principale	Superficie Territoriale mq	Superficie fondiaria mq	IF mq/mq	SL mq
PdCC 1	Residenziale	4.948	2.536	0,50	1.268
PdCC 2	Residenziale	13.000	11.402	0,50	5.701
PdCC 3	Residenziale	7.448	3.566	0,50	1.783
PdCC 4	Residenziale	1.735	1.735	//	2.000
PdCC 5	Residenziale	1.142	1.142	0,50	571
PA 1	Residenziale	9.316	6.340	0,50	3.170
PA 2	Residenziale	13.613	5.270	0,50	2.635
PA 3	Residenziale	10.623	3.870	0,50	1.935
PA 4	Residenziale	4.810	2.607	0,50	1.303,5
PA 5	Residenziale	7.295	7.295	0,50	3.647,5
PA 6	Residenziale	29.060	29.060	0,50	14.530
PA 7	Servizi	2.214	//	//	2.000
TOTALE	RESIDENZIALE				38.544
	SERVIZI				2.000

La capacità edificatoria che in base alle previsioni del Piano delle Regole può essere destinata alla realizzazione di nuovi alloggi è di 38.544 mq distribuiti in 6 PA a destinazione residenziale e 5 PdCC, in grado di generare 770 nuovi abitanti teorici, quantità inferiore al 10% degli abitanti censiti che risultano essere 7.500.

Sebbene dai dati riportati dal PGT emerga una popolazione stabile negli ultimi anni e un saldo migratorio continuo ma con dati difforni di anno in anno, l'incremento di circa il 10% della popolazione previsto nel dimensionamento di PGT comprensiva del fabbisogno endogeno può essere motivato dai seguenti temi:

dinamiche sociali

- frammentazione delle famiglie che anche se minima potrebbe richiedere 100 nuovi alloggi (nuclei di 1 o 2 membri);
- accoglienza di residenti ad oggi non censiti dall'anagrafe, non compresi nei dati di analisi proposti;
- presenza di abitanti non censiti, perché temporanei, come personale dell'ospedale, dell'università, addetti.

dinamiche economiche e territoriali

- necessità di mantenere disponibilità strutturale di vani vuoti per affitto e/o cambio alloggio;
- attrattività del comune: prossimità con funzioni e poli attrattori (servizi sovracomunali: ospedale, parco di Monza, università), elevata dotazione di servizi di qualità, altro profilo del tessuto residenziale consolidato.

dinamiche territoriali e infrastrutturali

- grande accessibilità del territorio (si veda la realizzazione della bretella di collegamento della pedemontana in uno scenario di breve periodo);
- attestazione della prevista (senza data) metropolitana al San Gerardo;
- ampliamento dell'università, che sono in parte nel territorio comunale e in parte al confine
- realizzazione di un sistema ciclabile a rete,
- - vicinanza e presenza nel comune di

L'attrattività del comune genera una domanda che deve trovare risposta dal punto di vista delle previsioni urbanistiche, generando la corretta offerta e favorendo le dinamiche socio-economiche-territoriali sopra descritte.

Da ultimo, il PGT evidenzia che per valutare il dimensionamento occorra tenere conto dell'indifferenza alla destinazione: la SL utile, deve essere ridotta di una percentuale stimata, per la presenza di altre funzioni ammissibili nelle zone residenziali (che non generano nuovi abitanti)

4.3 Valutazione del Documento di Piano

Note relative agli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano

La variante generale prevede 3 Ambiti di Trasformazione Urbanistica su suolo libero corrispondenti a previsioni del vigente strumento urbanistico che non hanno trovato ancora in parte esecuzione per sfavorevoli condizioni di mercato o semplicemente per motivi legati alla molteplicità dei soggetti coinvolti o alla complessità delle procedure.

AT 1	
Proposta di Variante	PGT vigente
<p> Confine comunale Fascia di rispetto nuova strada Destinazione delle aree Aree urbanizzabili </p>	
Superficie territoriale	38.800 mq
Descrizione	<p>Porzione di territorio ora agricola. Lungo il perimetro è previsto un raccordo stradale con l'Autostrada Pedemontana.</p> <p>L'intera area rientra nell'AIP del PTCP.</p>
Destinazione d'uso ammesse	<ul style="list-style-type: none"> - Terziario, - Direzionale, - Commerciale fino a MSV non alimentari - Ricettivo, - Servizi convenzionati.
Strumento di attuazione	Piano attuativo convenzionato

<p><i>Scenario ambientale</i></p>	<p>L'ambito si colloca a sud-ovest del tessuto urbano consolidato, in una porzione di territorio ancora libero al confine con i comuni di Lissone e Monza.</p> <p>Il tratto della TRMI10 in progetto è inteso come spartiacque tra le destinazioni residenziali e a servizi tutte a est dello stesso ed in continuità con il TUC e le aree a destinazione terziaria e/o commerciale, anche MSV (no food), dei tre AT proposti dalla Variante.</p> <p>Intorno alla grande rotonda della TRMI10 prevista nella prosecuzione di via Asiago, si viene a definire, quindi, un significativo polo terziario in continuità con una vasta zona produttiva di Lissone e con destinazioni miste di Monza.</p> <p>L'ubicazione del sito, non contiguo al tessuto residenziale, si presenta in via preliminare favorevole sotto il profilo acustico rispetto alle funzioni previste; tuttavia, il clima acustico complessivo d'area è condizionato dalla collocazione lungo asse urbano di grande scorrimento in progetto.</p>	
<p><i>Fattori di potenziale impatto</i></p>	<p>Nella localizzazione dei nuovi inserimenti edilizi non si ravvisano elementi di potenziale impatto paesaggistico in riferimento all'intorno. Alla fase di maggior definizione progettuale dell'intervento è assegnato il compito di valutare il corretto inserimento in rapporto al contesto esistente.</p>	
<p><i>Indicazioni per la sostenibilità dell'attuazione degli interventi</i></p>	<p>In fase attuativa dovranno essere adottate azioni per la sostenibilità dell'attuazione degli interventi, quali ad esempio: realizzazione di fasce di transizione/mitigazione, dotazione aree non permeabili, previsione di dotazione verde, utilizzo di tecniche per limitare effetto isola di calore, adozione di tecniche NSB, progetto di invarianza idraulica con principi di drenaggio sostenibile.</p>	
<p><i>Vincoli</i></p>	<p>Fascia di rispetto stradale</p>	
<p><i>Fattibilità geologica delle azioni di Piano</i></p>	<p>L'Ambito AT ricade in Classe III di Fattibilità Geologica:</p> <p>Comprende aree che presentano consistenti limitazioni alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni. Sono aree acclivi o predisposte al dissesto idrogeologico e morfologico.</p> <p>Alla fase di maggior definizione progettuale dell'intervento è assegnato il compito di valutare l'effettiva fattibilità.</p>	

AT 2	
Proposta di Variante	PGT vigente
<p> </p> <p> Confine comunale Confine comunale Fascia di rispetto nuova strada Destinazione delle aree Aree urbanizzabili </p>	
Superficie territoriale	15.660 mq
Descrizione	<p>Porzione di territorio ora agricola. Lungo il perimetro è previsto un raccordo stradale con l'Autostrada Pedemontana.</p> <p>L'intera area rientra nell'AIP del PTCP.</p>
Destinazione d'uso ammesse	<ul style="list-style-type: none"> - Terziario, - Direzionale, - Commerciale fino a MSV non alimentari - Ricettivo, - Servizi convenzionati.
Strumento di attuazione	Piano attuativo convenzionato
Scenario ambientale	<p>L'ambito si colloca a sud-ovest del tessuto urbano consolidato, in una porzione di territorio ancora libero al confine con i comuni di Lissone e Monza.</p> <p>Il tratto della TRMI10 in progetto è inteso come spartiacque tra le destinazioni residenziali e a servizi tutte a est dello stesso ed in continuità con il TUC e le aree a destinazione terziaria e/o commerciale, anche MSV (no food), dei tre AT proposti dalla Variante.</p> <p>Intorno alla grande rotonda della TRMI10 prevista nella prosecuzione di via Asiago, si viene a definire, quindi, un significativo polo terziario in continuità con una vasta zona produttiva di Lissone e con destinazioni miste di Monza.</p> <p>L'ubicazione del sito, non contiguo al tessuto residenziale, si presenta in via preliminare favorevole sotto il profilo acustico rispetto alle funzioni previste; tuttavia, il clima acustico complessivo d'area è condizionato dalla collocazione lungo asse urbano di grande scorrimento in progetto.</p>

<p><i>Fattori di potenziale impatto</i></p>	<p>Nella localizzazione dei nuovi inserimenti edilizi non si ravvisano elementi di potenziale impatto paesaggistico in riferimento alla presenza di ambiti residenziali a bassa densità edilizia all'intorno. Alla fase di maggior definizione progettuale dell'intervento è assegnato il compito di valutare il corretto inserimento in rapporto al contesto esistente.</p>
<p><i>Indicazioni per la sostenibilità dell'attuazione degli interventi</i></p>	<p>In fase attuativa dovranno essere adottate azioni per la sostenibilità dell'attuazione degli interventi, quali ad esempio: realizzazione di fasce di transizione/mitigazione, dotazione aree non permeabili, previsione di dotazione verde, utilizzo di tecniche per limitare effetto isola di calore, adozione di tecniche NSB, progetto di invarianza idraulica con principi di drenaggio sostenibile.</p>
<p><i>Vincoli</i></p>	<p>Fascia di rispetto stradale</p>
<p><i>Fattibilità geologica delle azioni di Piano</i></p>	<p>L'Ambito AT ricade in Classe III di Fattibilità Geologica: Comprende aree che presentano consistenti limitazioni alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni. Sono aree acclivi o predisposte al dissesto idrogeologico e morfologico. Alla fase di maggior definizione progettuale dell'intervento è assegnato il compito di valutare l'effettiva fattibilità.</p>

AT 3	
Proposta di Variante	PGT vigente
Superficie territoriale	12.290 mq
Descrizione	<p>Porzione di territorio ora agricola. Lungo il perimetro è previsto un raccordo stradale con l'Autostrada Pedemontana.</p> <p>L'intera area rientra nell'AIP del PTCP.</p>
Destinazione d'uso ammesse	<ul style="list-style-type: none"> - Terziario, - Direzionale, - Commerciale fino a MSV non alimentari - Ricettivo, - Servizi convenzionati.
Strumento di attuazione	Piano attuativo convenzionato

<p><i>Scenario ambientale</i></p>	<p>L'ambito si colloca a sud-ovest del tessuto urbano consolidato, in una porzione di territorio ancora libero al confine con i comuni di Lissone e Monza.</p> <p>Il tratto della TRMI10 in progetto è inteso come spartiacque tra le destinazioni residenziali e a servizi tutte a est dello stesso ed in continuità con il TUC e le aree a destinazione terziaria e/o commerciale, anche MSV (no food), dei tre AT proposti dalla Variante.</p> <p>Intorno alla grande rotatoria della TRMI10 prevista nella prosecuzione di via Asiago, si viene a definire, quindi, un significativo polo terziario in continuità con una vasta zona produttiva di Lissone e con destinazioni miste di Monza.</p> <p>L'ubicazione del sito, non contiguo al tessuto residenziale, si presenta in via preliminare favorevole sotto il profilo acustico rispetto alle funzioni previste; tuttavia, il clima acustico complessivo d'area è condizionato dalla collocazione lungo asse urbano di grande scorrimento in progetto.</p>	
<p><i>Fattori di potenziale impatto</i></p>	<p>Nella localizzazione dei nuovi inserimenti edilizi non si ravvisano elementi di potenziale impatto paesaggistico in riferimento alla presenza di ambiti residenziali a bassa densità edilizia all'intorno. Alla fase di maggior definizione progettuale dell'intervento è assegnato il compito di valutare il corretto inserimento in rapporto al contesto esistente.</p>	
<p><i>Indicazioni per la sostenibilità dell'attuazione degli interventi</i></p>	<p>In fase attuativa dovranno essere adottate azioni per la sostenibilità dell'attuazione degli interventi, quali ad esempio: realizzazione di fasce di transizione/mitigazione, dotazione aree non permeabili, previsione di dotazione verde, utilizzo di tecniche per limitare effetto isola di calore, adozione di tecniche NSB, progetto di invarianza idraulica con principi di drenaggio sostenibile.</p>	
<p><i>Vincoli</i></p>	<p>Fascia di rispetto stradale</p>	
<p><i>Fattibilità geologica delle azioni di Piano</i></p>	<p>L'Ambito AT ricade in Classe III di Fattibilità Geologica:</p> <p>Comprende aree che presentano consistenti limitazioni alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni. Sono aree acclivi o predisposte al dissesto idrogeologico e morfologico.</p> <p>Alla fase di maggior definizione progettuale dell'intervento è assegnato il compito di valutare l'effettiva fattibilità.</p>	

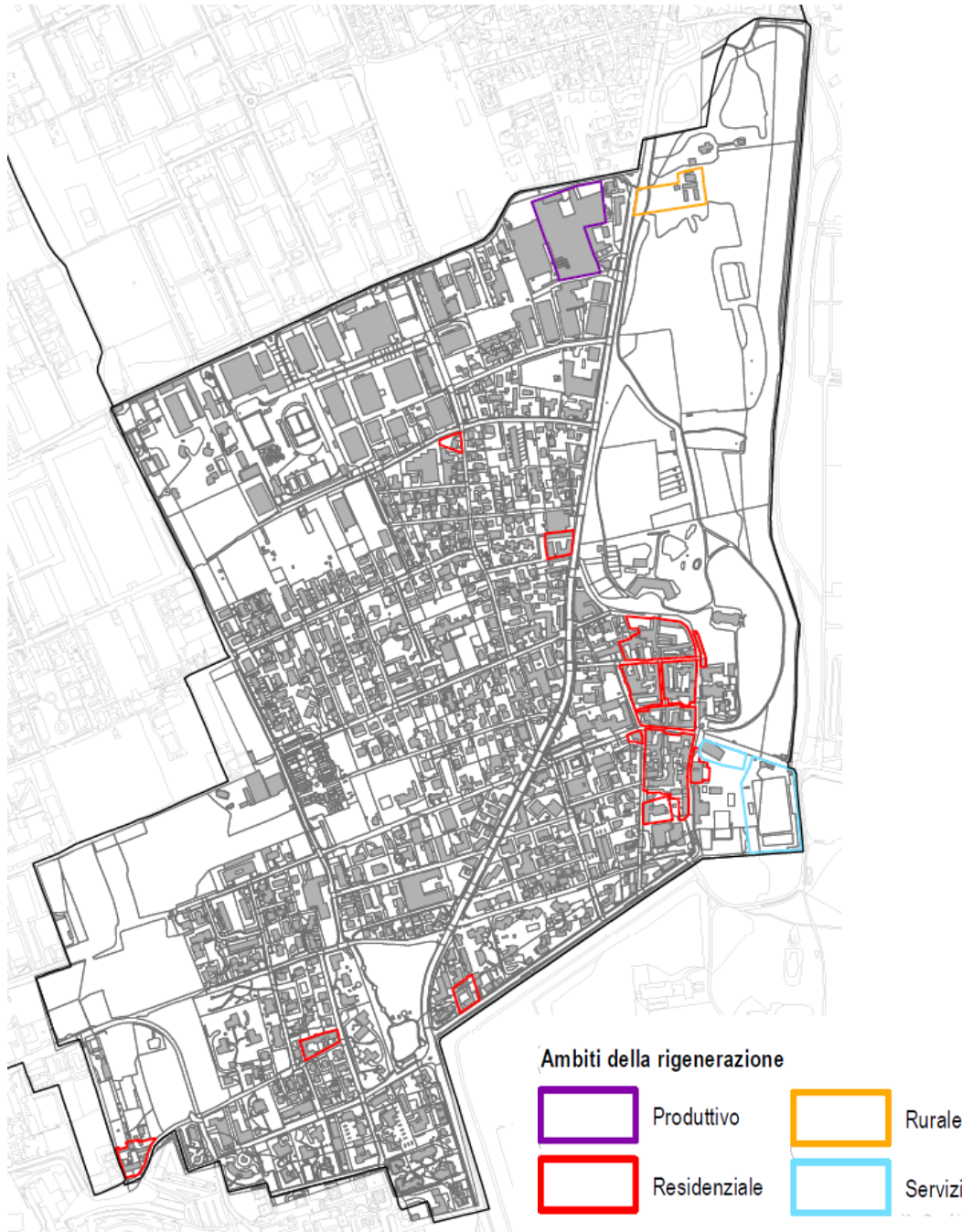
Note relative agli Ambiti di Rigenerazione

Il comune in data 27.07.2020 ha approvato il piano di rigenerazione urbana ai sensi della L.R. 18/2019.

La delibera non definisce la percentuale di incentivo, quindi a tutti gli ambiti può essere applicato l'incremento del 20%.

Gli ambiti di rigenerazione riguardano 96.354mq di cui 52.000 residenziali, 17.000 produttivi, circa 20.000 a servizi e 7.000 rurali. Si rinvia alla tavola del Documento di Piano DdP.03 – Individuazione degli Ambiti di rigenerazione

AMBITI DI RIGENERAZIONE



FONTE: PROPOSTA DI VARIANTE AL PGT DI VEDANO AL LAMBRO | DOCUMENTO DI PIANO – Tav.DDP.03 “INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI RIGENERAZIONE”

Valutazioni di sostenibilità ambientale del Documento di Piano

In relazione a quanto sopra evidenziato, le modifiche apportate alla proposta di Variante circa il Documento di Piano messe a disposizione per la Valutazione Ambientale riguardano:

- Il mantenimento di 3 Ambiti di Trasformazione Urbanistica su suolo libero (previsioni del vigente strumento urbanistico)

→ Per quanto riguarda gli ambiti riconfermati, in ottemperanza al principio di semplificazione e non duplicazione la procedura di VAS relativa a varianti o modifiche degli strumenti di pianificazione, si conferma la sostenibilità degli ambiti già oggetto di procedura VAS nel previgente strumento urbanistico.

In aggiunta, la presente VAS suggerisce indicazioni per la sostenibilità dell'attuazione degli interventi, riferite in particolar modo alla tematica di adattamento e resilienza climatica dei progetti.

- l'articolazione di una politica di rigenerazione urbana e territoriale costruita su più livelli

→ Tale tematica risponde ad uno dei criteri di sostenibilità individuati in sede di VAS, riferito alla limitazione del consumo di suolo e alla valorizzazione di ambiti sotto-utilizzati.

4.4 Valutazione del Piano dei Servizi

Note sul sistema dei servizi e valutazioni di sostenibilità ambientale

La revisione del Piano dei Servizi costituisce il fulcro della variante di PGT e ha come obiettivo principale la qualificazione degli spazi, delle attrezzature e dei servizi per la cittadinanza.

La variante dal PGT ha previsto una generale ricognizione delle aree destinate ad attrezzature nello strumento vigente.

I servizi residenziali primari computano oltre 243.000mq con uno standard di 31,00 mq/ab; sottraendo i parcheggi che sono a servizio anche delle aree produttive, lo standard residenziale si riduce a circa 200.000mq, con un parametro di circa 27mq/ab, molto superiore al minimo obbligatorio regionale

In sintesi:

- La dotazione è superiore allo standard di legge (18mq/ab)
- La qualità generale dei servizi è di buon livello e con alta fruibilità e gli spazi pubblici sono accessibili e collegati.

All'interno del TUC sono mantenute tutte le aree destinate a servizi.

La variante prevede la creazione di un'area polifunzionale adatta ad accogliere iniziative culturali e di intrattenimento.

Il completamento delle piste ciclopedonali consente di creare una rete di servizi (scuole, centro sportivo, biblioteca, campi gioco, area cani, biolago, play ground ecc.).

È altresì incentivata la realizzazione di parcheggi interrati nelle zone più congestionate.

I temi di rilevanza della variante ai fini della valutazione della sostenibilità ambientale sono soprattutto quelli riferiti al tema ecologico (Verde diffuso e Rete Ecologica Comunale e Transizione ecologica e cambio climatico) di cui al punto successivo che concorrono a rafforzare la rete ecologica comunale e concorre ad aumentare il valore ecosistemico e di connettività degli spazi aperti urbani.

Note sulla rete ecologica comunale e valutazioni di sostenibilità ambientale

Le tematiche di rilievo per la Variante riguardano:

Verde diffuso e Rete Ecologica Comunale

Le strategie per il verde vengono nel seguito declinate:

- la presenza del Parco della valle del Lambro;
- verdi di mitigazione delle infrastrutture, fascia di rispetto –alberata- di 30m della bretella della Pedemontana, e di aree di deposito o produttive;
- verde capillare, ove possibile, lungo le strade, connessione tra i giardini esistenti e tra PLIS e GruBria;
- demineralizzazione urbana, depavimentazioni, diminuzione delle isole di calore;
- conservazione compatta dell'isola agricola.

La posizione di Vedano al Lambro tra il PLIS GruBria e il Parco della valle del Lambro, la rende territorio di importante per le connessioni ecosistemiche. Per la REC, il PGT prevede di valorizzare le strade di interconnessione con alberature a filare, zone 30 che vengono a comporre la rete ecologica locale, ad integrazione di quelle regionale e provinciale e di collegare gli spazi verdi esistenti, pubblici e privati.

In direzione nord sud il sistema verde prevede un importante corridoio lungo la bretella di collegamento della Pedemontana, SP6: sono previste piantumazioni nelle aree libere, ecc. all'interno di un progetto paesaggistico per le vaste aree libere comprese nel perimetro dell'AIP (progetto paesaggistico a cura della

provincia di MB); a completamento del progetto sono previsti filari alberati di collegamento tra la fascia di rispetto cimiteriale e la fascia di rispetto della tangenziale.

Per esautività di veda l'elaborato grafico del Piano dei Servizi relativo alla REC – Rete ecologica comunale.

→ *Il contenuto di variante attua a livello locale gli obiettivi di rilevanza regionale, le strategie del PTCP e risponde pienamente ai criteri di sostenibilità ambientale definiti in sede di VAS.*

Transizione ecologica e cambio climatico

Il PGT attualizza le previsioni di piano prevedendo azioni di contrasto al cambiamento climatico, anche alla scala locale.

Le azioni comprendono rain-garden, rain-roads: depavimentazioni e riduzione delle isole di calore con alberature, implementazione di alberi, ricuciture dei verdi nel tessuto urbano rafforzando le connessioni possibili con il Parco della valle del Lambro), mitigazioni di zone produttive, interventi di forestazione in contesto extraurbano, in nuove aree vaste come la fascia di rispetto della Pedemontana.

L'aumento della superficie filtrante è prevista nelle norme del PDR e nel RE, accanto a ammissibilità di tetti verdi, efficientamento energetico obbligatorio degli edifici residenziali che ampliano, obbligo di pannelli solari in copertura dei nuovi edifici produttivi, terziari, e premialità in SL agli esistenti che li applicano (% in funzione della superficie coperta)

D ultimo il PGT valuta la realizzazione di vasche di laminazione per acque piovane sotto campi gioco, piazzette, ecc, per eventi estremi (bombe di acqua, o esondazioni).

La Società Brianza Acque prevede una vasca di laminazione da localizzare.

→ *Le azioni promosse dalla variante attuano a livello locale gli obiettivi previsti dalla pianificazione di livello sovraordinato (PTR e PTCP) e risponde pienamente ai criteri di sostenibilità ambientale definiti in sede di VAS.*

Note sulla rete infrastrutturale e mobilità dolce e valutazioni di sostenibilità ambientale

I temi introdotti dalla Variante riguardano:

- Realizzazione del raccordo della Pedemontana

L'attuazione del raccordo della Pedemontana collegherà direttamente con il sistema autostrade/superstrade concorrerà a scaricare il traffico di attraversamento.

In relazione a ciò, la Variante prevede nuovi tratti stradali di scala urbana: un tratto tra Viale Rimembranze e Via Libertà, un tratto per il collegamento delle vie Battisti e Meucci (con collegamento a via della Misericordia), mentre è prevista la chiusura di Via Alfieri (senza collegamenti ad altre tratte) in corrispondenza della Pedemontana, con torna indietro.

→ *Il contenuto di variante si coordina agli obiettivi di rilevanza sovracomunale e risponde ai criteri di sostenibilità territoriale definiti in sede di VAS relativi alla risoluzione delle criticità sull'assetto della mobilità locale.*

- Percorsi pedonali e/o completamento della rete ciclabile

La rete ciclabile in parte attuata e in parte prevista, forma un sistema a rete, che collega con Lissone e il parco di Monza. I limiti del calibro delle strade, devono essere gestiti in funzione della compatibilità con il traffico veicolare, utilizzando le nuove possibilità del Nuovo piano sulla mobilità ciclistica 2022-2024.

La variante persegue l'obiettivo di estendere la rete portante ciclopedonale con interventi di carattere prioritario per il miglioramento dell'offerta di mobilità "dolce" di carattere urbano e per connettersi agli itinerari ciclo-turistici di carattere regionale.

→ *Il contenuto di variante attua gli obiettivi di rilevanza regionale e risponde ai criteri di sostenibilità territoriale definiti in sede di VAS.*

4.5 Valutazione del Piano delle Regole

Note sugli ambiti disciplinati dal Piano delle Regole

Il Piano delle Regole del previgente strumento urbanistico individuava diversi comparti sottoposti a pianificazione attuativa. Di questi:

Piani Attuativi e Permessi di Costruire Convenzionati del Piano del Regole					
	Destinazione principale	Superficie Territoriale mq	Superficie fondiaria mq	IF mq/mq	SL mq
PdCC 1	Residenziale	4.948	2.536	0,50	1.268
PdCC 2	Residenziale	13.000	11.402	0,50	5.701
PdCC 3	Residenziale	7.448	3.566	0,50	1.783
PdCC 4	Residenziale	1.735	1.735	//	2.000
PdCC 5	Residenziale	1.142	1.142	0,50	571
PA 1	Residenziale	9.316	6.340	0,50	3.170
PA 2	Residenziale	13.613	5.270	0,50	2.635
PA 3	Residenziale	10.623	3.870	0,50	1.935
PA 4	Residenziale	4.810	2.607	0,50	1.303,5
PA 5	Residenziale	7.295	7.295	0,50	3.647,5
PA 6	Residenziale	29.060	29.060	0,50	14.530
PA 7	Servizi	2.214	//	//	2.000
TOTALE	RESIDENZIALE				38.544
	SERVIZI				2.000

Note sulla disciplina normativa e valutazioni di sostenibilità ambientale

All'interno di un progetto semplificazione delle norme e introduzione di criteri di perequazione e compensazione, nonché di incentivi, la variante al PGT prevede i principali aspetti di modifica nel Piano delle Regole, di seguito descritti e valutati sotto il profilo della sostenibilità ambientale:

- Flessibilità e indifferenza alla destinazione nel NAF e nel TUC le zone hanno flessibilità di destinazione per residenza e tutte le ammissibili: ricettivo, terziario, commercio al dettaglio, somministrazioni, artigianato compatibile, servizi convenzionati.
- Possibilità semplificata di cambio di destinazione tra le destinazioni ammissibili.
- Completamento dei pochi lotti liberi residui, tutti con identico indice di edificabilità (0,50 mq/mq). Sono mantenute tutte le aree destinate a servizi.
- Salvaguardia delle aree con giardini privati di interesse comunale.
- Incentivazione al recupero ad altra destinazione per le grandi aree industriali dismesse.
- Applicazione nel TUC anche le norme introdotte per affrontare il cambiamento climatico: obbligo di pannelli solari sui tetti dei capannoni, per rain-street, aumento del filtrante, nuove alberature (vedi 7.7.2)
- Promozione del commercio al dettaglio, ammettendo la destinazione diffusa, l'utilizzo commerciale dei primi piani (sia integrati che indipendenti), l'esenzione dai parcheggi per gli esercizi nel NAF e per un'area buffer di 100m, non prevedendo nuove MSV se alimentari, ma ammettendo il trasferimento/ampliamento fino al massimo consentito dalle norme, delle esistenti regolarmente autorizzate.
- Norme edilizie per le attività produttive esistenti.
- Per quanto riguarda le nuove attività produttive, obbligo di installare pannelli fotovoltaici/solare termico per almeno l'80% della superficie della copertura degli edifici, per i nuovi edifici produttivi e terziari.
- Per migliorare la qualità urbana, le norme prevedono per ogni intervento privato anche un miglioramento pubblico (verde di arredo, parcheggi), filari alberati lungo le strade ove possibile con nuove piste ciclabili, l'obbligo di alberature nelle aree libere, il potenziamento delle alberature nelle aree pubbliche e nei parchi naturali, ecc...; obbligo di margini verdi in tutte le aree di frangia al confine con aree agricole.

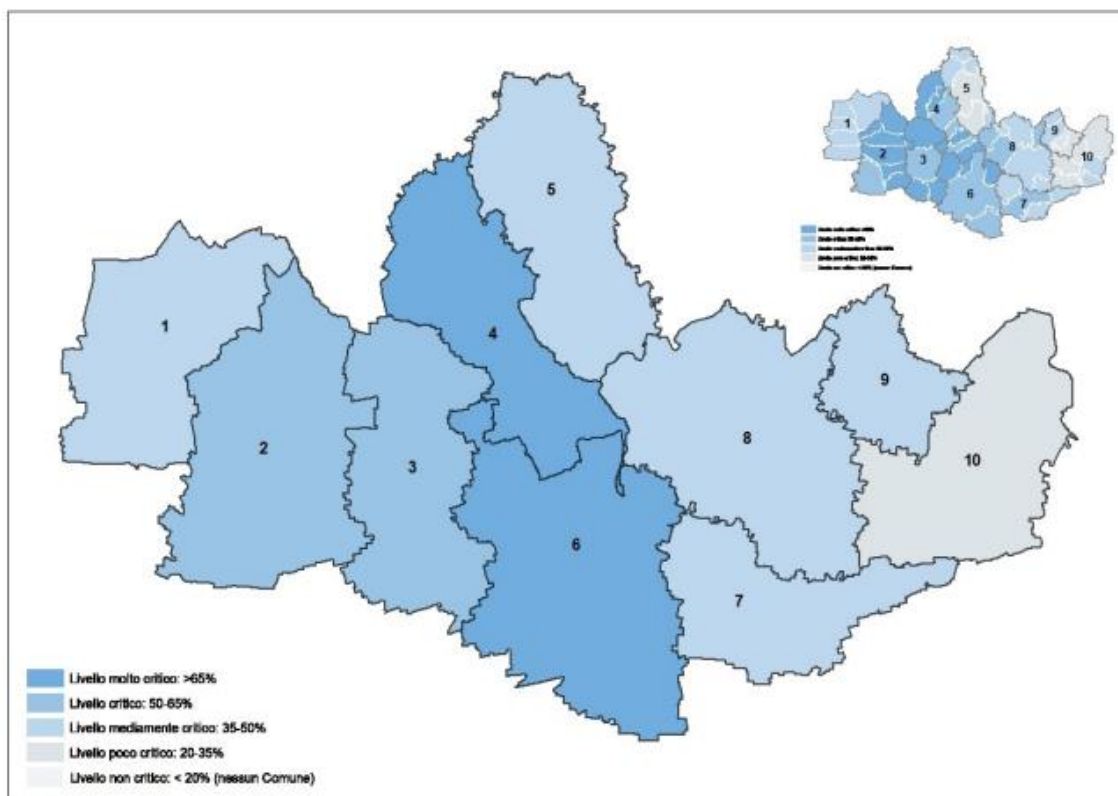
→ I temi proposti non hanno sempre diretta attinenza con i temi ambientali della presente valutazione pur ascrivendosi ad una generale volontà dell'amministrazione di preservare i valori dell'ambiente-territorio. Sono da valutare positivamente le azioni che si correlano ai temi della valorizzazione del verde diffuso, della Rete Ecologica Comunale nel TUC e che promuovono interventi per la Transizione ecologica e il contrasto degli effetti del cambiamento climatico.

4.6 Consumo di suolo

Note sul consumo di suolo

Dalle verifiche per il calcolo delle soglie di riduzione di consumo di suolo ai sensi della LR 31/14 contenuti nel PTCP di Monza e Brianza, il comune di Vedano al Lambro appartiene al Quadro Ambientale Provinciale n.4 cui corrisponde un livello “molto critico” di indice di Urbanizzazione territoriale ed una riduzione del 55% per la destinazione residenziale e del 50% per altre destinazioni, più maggiorazioni per situazioni di congestione.

INDICE DI URBANIZZAZIONE TERRITORIALE E RELATIVE SOGLIE



INDICE DI URBANIZZAZIONE TERRITORIALE livelli di criticità	SOGLIA	
	RESIDENZIALE %	ALTRO %
Livello poco critico	35	30
Livello mediamente critico	40	35
Livello critico	50	45
Livello molto critico	55	50

FONTE: PTCP DI MONZA E BRIANZA | ALLEGATO B “ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO” (2022)

La riduzione del consumo di suolo richiesta dal PTCP si ottiene con la rivisitazione degli AT vigenti, al 2 dicembre 2014 (entrata in vigore della LR 31/2014). Ne consegue il seguente calcolo di riduzione:

Calcolo della riduzione del consumo di suolo			
	Residenziale	Altro	Note
Soglia di partenza	55 %	50 %	Livello di criticità "Molto critico" nella scala individuata dal PTCP provinciale
Variabili			
Variabile per comune polo	-	0 %	Non è considerato un "Comune polo". Non ha quindi diritto a riduzioni.
Classe di incidenza degli AT 2014 su suolo libero	+	1 %	Incidenza degli AT al 2014 su suolo libero pari al 12,8% della ST comunale: essendo superiore al 6%, viene richiesto un aumento aggiuntivo pari al 1%. Per questo calcolo non sono stati considerati gli AT presenti all'interno del Parco Valle Lambro, destinati a verde
Classi di potenzialità di rigenerazione	+	1 %	Individuati Ambiti di rigenerazione che incidono per il 7% sulla superficie urbanizzata. Di conseguenza viene richiesto aumento alla riduzione del consumo di suolo del 1%
Sistema della mobilità	+	2 %	Livello di criticità "Molto critico" del Sistema della mobilità. Viene quindi richiesta un'ulteriore aumento della soglia del 2%
Incidenza dei valori paesaggistico-ambientali del SUN (suolo utile netto)	-	0 %	Incidenza minima degli elementi paesaggistico-ambientali (pari al 65,7%) sul suolo utile netto. Di conseguenza non ha diritto a una riduzione della soglia
Incidenza delle superfici incluse in Parchi regionali/PLIS in rapporto alla ST	-	0 %	Incidenza minima del Parco regionale della Valle del Lambro sulla ST dell'intero territorio comunale (pari al 19,7%). Di conseguenza non ha diritto a una riduzione della soglia
	Residenziale	Altro	
Maggiorazioni applicate	2 %	2 %	
TOTALE RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO RICHIESTA	57 %	52 %	

La riduzione di consumo di suolo richiesta dal PTCP equivale al 57% della superficie urbanizzabile al 02/12/2014 destinata ad uso residenziale e del 52% della superficie urbanizzabile alla stessa data destinata ad altri usi.

La Variante generale al PGT ottempera a quanto richiesto dal PTCP, come mostrato dalle tabelle sottostanti, dove vengono in ordine riportate le seguenti informazioni:

- AT vigenti al 02.12.2014 e relativi sotto-ambiti
- Superfici edificabili in AT previste dalla Variante
- Riepilogo della Superficie territoriale riportata a inedificabile

PGT VIGENTE al 02.12.2014 (PGT 2011)								
AT		ST		Superficie urbanizzata all'approvazione del PGT 2011 (mq)	Superficie urbanizzabile			Superficie non urbanizzabile (rimanente a verde)
N.	Ambito	Ambito (mq)	Totale (mq)		SF		Superficie edificabile a servizi	
					Residenziale	Altro		
1	a	7.598,00	8.924,00		2.220,00	1.989,00	3.389,00	
	b	1.049,00		1.049,00				
	c	277,00		277,00				
2	a	28.676,00	53.139,00	0,00			28.676,00	
	b	630,00						630,00
	c	3.701,00		3.701,00				
	d	9.631,00						9.631,00
	e	5.462,00			5.462,00			
	f	5.039,00			5.039,00			
3	a	10.658,00	13.253,00		3.976,00		6.682,00	
	b	2.595,00					2.595,00	
4	-		13.525,00	9.983,00			3.542,00	
5	-		2.268,36	2.268,36				
6	-		3.014,00	3.014,00				
7	-		7.107,00	7.107,00				
8	-		7.969,00	7.969,00				
9	a	4.968,00	6.657,00	1.458,00	3.510,00			
	b	1.689,00		614,00				1.075,00
10	a	24.573,00	173.035,00	4.213,00	20.360,00			
	b	17.301,00			17.301,00			
	c	53.540,00		5.513,00	48.027,00			
	d	21.372,00						21.372,00
	e	56.249,00		4.972,00				51.277,00
11	a		3.201,00	3.201,00				
12	a		30.044,00					30.044,00
13	a		7.425,00	7.425,00				
14	a		11.077,00	11.077,00				
TOTALE			340.638,36	73.841,36	105.895,00	1.989,00	44.884,00	114.029,00
					152.768,00			

PGT STATO DI FATTO URBANIZZATO E VARIANTE - 2024										Premialità AIP			
AT		ST		Urbanizzato	Urbanizzabile				Rimanente a verde	%	mq	Rimanente a verde compresa premialità	
Numero	Ambito	Ambito	Totale		Totale	Residenziale	Altro	Strade					Superficie edificabile a servizi
1	a	7.598,00	8.924,00	0,00	2.220,00	1.989,00			3.389,00				
	b	1.049,00		1.019,00					30,00				
	c	277,00		277,00						0,00			
2	a	28.676,00	53.139,00	0,00	8.235,00		2.510,00	7.680,00	10.251,00	10%	1025,1	11.276,10	
	b	630,00		280,00	350,00				0,00				
	c	3.701,00		3.701,00						0,00			
	d	9.631,00		0,00						9.631,00			
	e	5.462,00		0,00						5.462,00			
	f	5.039,00		5.039,00						0,00			
3	a	10.658,00	13.253,00	0,00	3.871,00				6.787,00				
	b	2.595,00		0,00	957,00		191,00		1.447,00	10%	144,7	1.591,70	
4	-		13.525,00	9.983,00	2.288,00				1.254,00				
5	-		2.268,36	2.268,36									
6	-		3.014,00	3.014,00									
7	-		7.107,00	7.107,00									
8	-		7.969,00	7.969,00									
9	a	4.968,00	6.657,00	1.458,00	3.510,00				0,00				
	b	1.689,00		614,00					1.075,00	10%	107,5	1.182,50	
10	a	24.573,00	173.035,00	4.213,00		8.008,00			12.352,00	10%	1235,2	13.587,20	
	b	17.301,00				10.881,00			6.420,00	10%	642	7.062,00	
	c	53.540,00		5.513,00		8.370,00			39.657,00	10%	3965,7	43.622,70	
	d	21.372,00		9.729,00					11.643,00	10%	1164,3	12.807,30	
	e	56.249,00		4.972,00	6.331,00				44.946,00	10%	4494,6	49.440,60	
11	a		3.201,00	3.201,00					0,00				
12	a		30.044,00						30.044,00				
13	a		7.425,00	7.425,00					0,00				
14	a		11.077,00	11.077,00					0,00				
TOTALE				340.638,36	88.859,36	27.762,00	29.248,00	2.701,00	7.680,00	184.388,00	Aree verdi con incremento premialità	197.167,10	

		Residenza	Altro	Totale
A	Sup edificabile in AT al 02.12.2014	105.895,00 mq	46.873,00 mq	152.768,00 mq
B	Riduzione richiesta da PTCP	57%	52%	
C	Superficie da ridurre	60.360 mq	24.374 mq	84.734 mq
D	Superficie massima edificabile	45.535 mq	22.499 mq	68.034 mq
E	Sup edificabile in AT o ex AT Variante	27.762 mq	39.629 mq	67.391 mq
Delta (D-E)				642,89 mq
Riduzione ponderata sulle premialità AIP				

Il PGT ottiene un bilancio ecologico del suolo positivo considerando la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta (**Aree che consumano suolo agricolo**) e la superficie urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata a superficie agricola (**Aree retrocesse alla destinazione agricola**).

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, 34.359 mq di suolo urbanizzabile nel PGT vigente al 02.12.2014 vengono riportati a verde. Anche considerando le nuove aree urbanizzabili all'esterno del perimetro degli AT vigenti al 2014 (2.630 mq) il bilancio ecologico del suolo risulta essere positivo per 31.729 mq.

5 VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

5.1 Analisi di coerenza esterna degli obiettivi di PGT

Considerazioni circa la coerenza esterna

Dalla valutazione effettuata con l'ausilio della matrice di coerenza esterna degli assunti programmatici del PGT di Vedano al Lambro è possibile ricavare una serie di considerazioni relativamente alla rispondenza degli obiettivi generali di Piano nell'assunzione dei principi di sostenibilità ambientale definiti a livello sovralocale dal PTCP della Provincia di Monza e Brianza.

In linea generale, si osserva come gli orientamenti di Piano presentino una complessiva coerenza con gli obiettivi di carattere ambientale di riferimento.

Nel merito dalla valutazione di come si articola la coerenza esterna, è da segnalare come gli obiettivi più specifici di Piano intercettino proficuamente almeno uno dei criteri di sostenibilità ambientale del PTCP ad esclusione di obiettivi molto generali riguardanti la semplificazione normativa e il percorso partecipativo.

Sono da segnalare i casi in cui gli obiettivi di Piano non permettano di esprimere un giudizio di valutazione in merito alla loro incidenza sui criteri di sostenibilità; questo fatto è dovuto, da un lato, alla inevitabile impossibilità da parte dei criteri tracciati a scala provinciale di cogliere le emergenze specifiche per le singole realtà comunali, dall'altro, alla pluralità di modi attraverso cui gli obiettivi stessi potranno essere sostanziati nella fase di definizione delle azioni di Piano.

Appare da segnalare come dato positivo il fatto che nessun assunto programmatico del PGT appaia incoerente con i criteri di sostenibilità del PTCP, ovvero del documento sovraordinato cui riferirsi.

La valutazione effettuata restituisce una connotazione pienamente positiva circa la sostenibilità degli obiettivi generali e degli orientamenti da cui muove il Piano in relazione alla coerenza con lo scenario programmatico sovraordinato.

5.2 Analisi di coerenza interna

Criteri di sostenibilità ambientale per Vedano al Lambro

In relazione alle analisi ambientali del presente Rapporto Ambientale ed agli obiettivi di rilevanza ambientale espressi dai piani territoriali sovraordinati (PTR e PTCP), un set di obiettivi ambientali specifici verso cui pare opportuno rivolgere lo strumento urbanistico di Vedano al Lambro è così individuabile:

SETTORI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI AMBIENTALI PRIMARI
1 MOBILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Politiche ed interventi per favorire la mobilità ciclo-pedonale ▪ Gestione del traffico di attraversamento locale e sovralocale ▪ Operare puntuali interventi risolutivi di criticità
2 SISTEMA INSEDIATIVO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Limitazione al consumo di suolo urbano ▪ Progettazione ecocompatibile (sostenibilità del sito, consumo dei materiali e delle risorse sia idriche che energetiche, carichi ambientali, qualità ambientale interna) ▪ Incentivazione il recupero di aree dismesse o sottoutilizzate ▪ Adeguato rapporto tra il sistema paesaggistico-ambientale e l'individuazione di nuove possibilità di insediamento a sostegno dell'economia locale.
3 SISTEMA ECOLOGICO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzazione del sistema ecologico in relazione alla struttura portante della RER ▪ Costruzione della rete ecologica comunale ("Rete verde")
4 PAESAGGIO URBANO ED EXTRAURBANO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promozione di interventi per la rigenerazione e riqualificazione urbana ▪ Conservazione delle aree agricole in attività ▪ Recupero e valorizzazione degli ambiti riconosciuti quale patrimonio di particolare pregio ambientale
5 SISTEMA IDRICO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutela della rete idrografica artificiale

Considerazioni circa la coerenza interna

Dall'analisi delle relazioni tra le specifiche azioni di Piano e gli obiettivi ambientali definiti per il territorio comunale è possibile ricavare una serie di considerazioni relativamente alla coerenza interna di Piano.

In linea generale, si osserva come gli orientamenti progettuali di Piano presentino una complessiva coerenza con gli obiettivi di carattere ambientale specifici definiti in sede di VAS per Vedano al Lambro, soprattutto in tema di contenimento di consumo di suolo e ambiti di rigenerazione urbana e per quanto riguarda la tutela e valorizzazione del sistema ecologico.

In generale dalla matrice di valutazione emergono numerosi casi di piena coerenza; si rilevano, inoltre, molte azioni di Piano che hanno potenziali effetti positivi che potranno essere meglio valutati con l'attuazione del PGT; da ultimo, la presente analisi di coerenza interna valuta positivamente il fatto che nessuna azione di Piano manifesti incoerenza rispetto agli obiettivi ambientali individuati.

In conclusione, la valutazione effettuata restituisce una connotazione positiva circa la sostenibilità delle determinazioni di Piano con i dati ambientali in cui si collocano le azioni di Piano.

5.3 Valutazione delle determinazioni di Piano

Sensibilità e criticità ambientali

L'analisi territoriale di dettaglio, supporto conoscitivo alla descrizione dello scenario di riferimento ambientale, ha fatto emergere i caratteri "sensibili" ed i nodi "critici" del territorio in esame.

Sono individuati elementi specifici in riferimento ai 3 sistemi: *Sistema paesistico-ambientale*, *sistema insediativo*, *sistema della mobilità*. Si rimanda al paragrafo specifico per approfondimenti.

Sensibilità e criticità

<i>Sistema paesistico-ambientale</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ambiti boscati ed agricoli compresi all'interno del Parco Regionale Valle del Lambro ▪ Sistema degli spazi aperti residuali - ambiti agricoli, ambiti boschivi, siepi e filari ▪ Reticolo idrografico minore, Roggia Principe ▪ Aree verdi di pregio (giardini storici pubblici e privati) ed esempi di elementi arborei isolati ▪ Percorsi e tracciati della viabilità storica ▪ Frazioni e nuclei sparsi di origine rurale ▪ Elementi di rilievo ecologico all'interno del contesto ecologico regionale (RER) ▪ vulnerabilità climatica ▪ presenza di terreni a vocazione agricola e del sistema degli spazi aperti da preservare insieme alle aree naturali (ove possibile implementare)
<i>Sistema insediativo</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nuclei di antica formazione ▪ Beni di interesse storico-monumentale compresi all'interno del tessuto storico, vincolati e non ▪ Sistema del verde (parchi e giardini) ▪ Buona dotazione di servizi, anche a carattere sovralocale, con buona attrattività ▪ Effetti legati al fenomeno della banalizzazione del paesaggio, dovuta alla forte spinta insediativa ▪ Consumo di suolo agricolo libero ▪ Presenza di aree intercluse all'interno dell'urbanizzato e conseguente discontinuità dei tessuti ▪ Presenza di aree dismesse o sottoutilizzate
<i>Sistema della mobilità</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ fitta rete viaria di livello locale ▪ frammentarietà della rete dei percorsi ciclopedonali e della mobilità dolce. ▪ Sovrapposizione viabilità locale e sovralocale, in particolare la SP6 strada provinciale interamente in ambito urbano ▪ Conseguenze dovute la progetto di sistema viabilistico pedemontano ▪ carenza di aree di sosta, soprattutto in ambito centrale e vicino all'Ospedale San Gerardo

Considerazioni di sintesi sui possibili effetti sull'ambiente

La lettura di sintesi dei potenziali effetti sui diversi sistemi ambientali - da compiersi necessariamente secondo una visione d'insieme, coerente con il livello strategico di scala urbanistica proprio della VAS - restituisce un quadro nel quale le previsioni del Piano risultano correlabili ad una complessiva sostenibilità ambientale, valutata in relazione agli obiettivi strategici più generali dello strumento urbanistico.

L'analisi dei possibili effetti significativi sull'ambiente è stata condotta attraverso lo studio delle relazioni tra obiettivi e azioni di Piano e le sensibilità e criticità ambientali del territorio in esame, come in precedenza descritte: posto che gli obiettivi ambientali sono stati individuati anche sulla base delle criticità ambientali evidenziate, numerose sono le analogie che si riscontrano tra tale analisi e la precedente riferita alle relazioni tra azioni di Piano ed obiettivi ambientali.

Si rilevano casi in cui gli obiettivi e le correlate azioni di Piano permettono di esprimere un giudizio di valutazione solo preliminare in merito alla loro incidenza sul contesto ambientale, data la natura generica degli obiettivi valutati.

Per tutti gli ambiti, la compatibilità in fase attuativa verrà garantita dal rispetto delle indicazioni progettuali previste dal Piano.

Poste queste premesse - e tenuto conto delle condizioni introdotte rispetto all'attuazione delle trasformazioni - la valutazione effettuata restituisce una connotazione di complessiva sostenibilità delle determinazioni di Piano sul contesto ambientale interessato.

6 CONSIDERAZIONI DI SINTESI

Con riferimento alle previsioni di Piano, si evidenziano le seguenti considerazioni circa i principali indicatori ambientali interessati dal nuovo strumento urbanistico di Vedano al Lambro

Consumo di suolo

Dalla lettura dei dati quantitativi va evidenziato come il bilancio ecologico del suolo risulti positivo, così come previsto dalla normativa regionale di riferimento, rimanendo conforme ai valori indicati dallo strumento legislativo di riferimento.

Bilancio idrico

In relazione ai nuovi profili di consumo e smaltimento delle risorse idriche, non si ravvisano elementi di rilevanza in relazione alle previsioni urbanistiche del PGT.

Viabilità e traffico autoveicolare

In relazione ai potenziali incrementi dei flussi veicolari, non si ravvisano, in generale, elementi di rilevanza in relazione alle previsioni urbanistiche del PGT.

Esposizione della popolazione all'inquinamento acustico ed elettromagnetico

Le scelte di pianificazione urbanistica devono essere verificate in relazione alle caratteristiche di clima acustico delle aree interessate, al fine di limitare preventivamente i casi di potenziale conflitto tra le funzioni da insediare ed i livelli acustici preesistenti o attesi.

Nel caso di Vedano al Lambro non si ravvisano, in questa fase, criticità riferite a fenomeni di emissione acustica derivanti dalle previsioni di Piano che prevedono funzioni compatibili con l'intorno in cui sono collocate.

Con riferimento all'esposizione ai fenomeni di inquinamento elettromagnetico, è possibile escludere già in via preliminare l'esigenza di approfondimenti in sede di progettazione definitiva con riferimento agli ambiti di PGT.

Sia con riferimento alla materia dell'inquinamento acustico che elettromagnetico, restano in ogni caso fatte salve le vigenti disposizioni di legge, alle quali si rimanda, le quali prevedono valutazioni ed approfondimenti specifici a corredo delle documentazioni di progetto per la realizzazione dei nuovi interventi edificatori.

Elementi del paesaggio e del sistema ecologico

In relazione agli obiettivi di salvaguardia degli elementi del paesaggio e del sistema ecologico, si evidenzia come il Piano dei Servizi con la definizione della REC miri a migliorarne la connessione con i corridoi ecologici per andare incontro alla necessità di mitigare e limitare la pressione antropica; in questo modo si vuole perseguire l'obiettivo di migliorare la qualità dell'ambiente e potenziare anche il sistema agricolo e delle aree verdi del territorio. Garantendo un adeguato livello di permeabilità ecologica e incentivando l'adozione di pratiche agricole sostenibili si potrà, inoltre, favorire una connessione ecologica diffusa.